

Santuari
Oltrema
di
Nicco
lajo
da
Foggibons.

Mss.
Panciatich.
79
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE

V
167



foto mario setter

Santuario d'Ultramare,
ovvero

Libro del Passaggio di Fra Niccolajo da
Poggibonzi.

Della chiesa di sancto giouanni euangelista.

O Inanci alla piazza stando nella strada uolto al
 ponente et (andando tuouu unzebbio piglian
 do amano sinistra) et appresso truouu una casa
 conuolta disopra la casa laquale fu dicebedeo d'padre di
 sancto Jacopo et di sancto giouanni. Et poi chel nostro
 saluatore fu crucifisso sancto giouanni si meno alla de
 tra chasa.

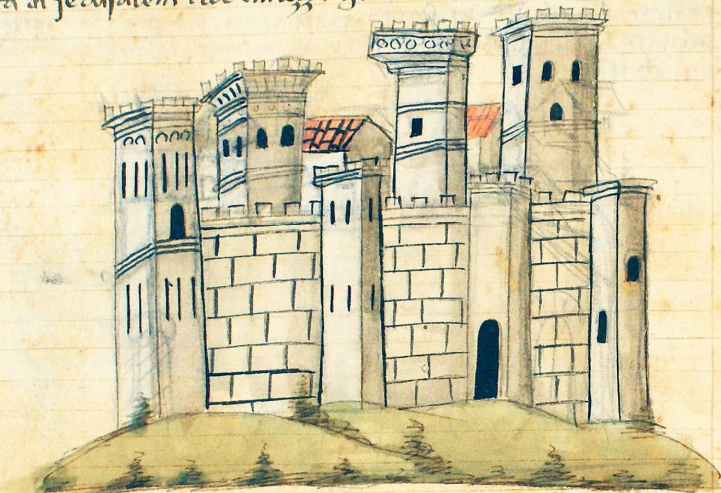


la uergine maria. Sotto quella uolta sie una piccola uol
 ta porta che entra dentro a uno grande munistero et uii co
 nuna bella chiesa et chiamasi sancto giouanni et tengon
 lo monache soziane et uii stanno molti cristiani fran
 chi. Partendosi altri da quello luogo et andando impo
 co piu innangi pigliando la uia amano destra pe ran
 daze di quattro passi (et poi ritto andando pe da strada
 piccola chesta alla sinistra facendo un poco di salita
 et appianando truouu il castello che fu di dauid pro
 pheta.



Del castello che fu di dauid propheta re.

Et dopo che noi passiamo per nobile castello di dauid uis uillania sarebbe di lui non parlare et sappia che detto castello se posto allato al muro della città di ierusalem cioè mezo giorno



Et e ingrande altezza ma sappiate rimostri come lohe difia dauid perzo cheghe questo et edificato da tre uolte dintorno intorno se un fasso murato tutto et profondo lanuna parte et dall'altra. Alla porta dalla leuante sopra il fasso se un ponte leuato et le mura altissime et grosse. A lentrata se ra latozre di dauid et al detto castello uisita grandissima guardia perche eglie la maggiore fortezza di ierusalem.

Due cristo apparue alle tre mazie.

Lungi molto poco allato al castello se doue cristo apparue alle tre mazie. Ma hora isazarini lanno gualste

che noni sono semone lapaziete del muro. Et ci diuidul gentia septe anni.

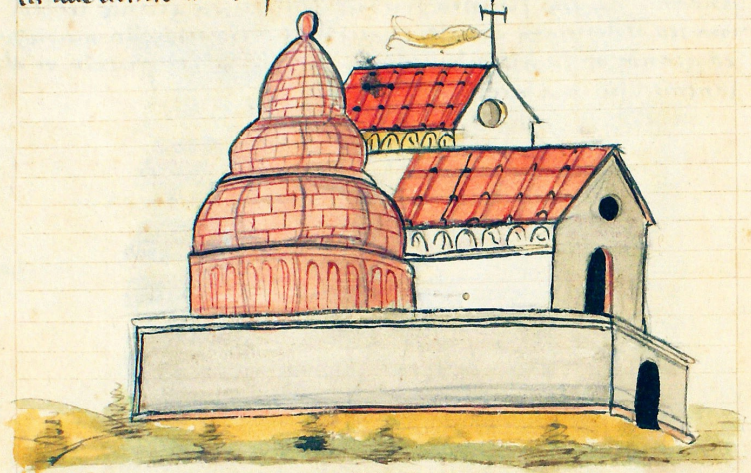
Delluogo doue fu tagliata la testa a sancto iacopo minore.

Quanti doue fu tagliata la testa a sancto iacopo se bedeo tornando adrieto alla strada grande in scall e uante et mezo giorno per una girata di balestro andando amano sinistra truoua una porta grande uolta in aro et lentrata picola et uin dentro se un bello munistero grande et la chiesa bellissima. conduce porte piccole et al lentrata se una altezza



al mezo del muro della chiesa se una piccola tribuna con un altare molto bello dentro rinchiuso sotto laltare se una pietra grande di marmo rosso con un foro tondo quattro dita largo et un palmo alto et uin frangiata la testa a sancto iacopo et uin pduino miracolo lo seguente di pietro in galitia conduce de suoi discipoli et uin sempre ardono tre lampane. Il uero luogo se arriue scouado et tengonlo glie z muri ad obediencia della chiesa romana. Et ci pe rdono di colpi et pena.

Dy sancto saluadore in monte syon doue illuogo de frati minozi
OR tornando alla sopradetta strada et andando tutto
 perdue balestrate tenendo la via amano sinistra
 et tu sali in monte syon che uii tutte le chiese sono
 guaste et a parte destra tuouii un piccolo luogo che sem-
 pre cistanno ezati minozi per guardia la porta e uol-
 ta alleuante molto piccola dinto zno sie murata dalte mura.



come se dentro a parte destra sie una casa chiesa bella et di-
 uota et chi uia saluadore et a parte sinistra sono le case
 de dotti frati. La chiesa sie quadra l'altare sie allo leuante la
 pietra del detto altare sie molto grande et grossa et lunga
 che non la tize rebbono cinque pala dibuoi et e in colore
 bigio chiaro. Questa pietra sancta fu quella per longio l'posta
 al sancto sepulcro quando cristo a fu sepellito et gli angeli la
 leuorono dal sepulcro et puo sonla doue oggi et in quello
 luogo sie una camera pura molto. Et uii staua la uer-
 gine maria in oratione per reuerentia della detta pietra che
 auca toccato il corpo del suo figliuolo per quant' uolte altri

cisa oratione fute p'bonanza colpa et pena.



Della sancta chiesa di monte syon.

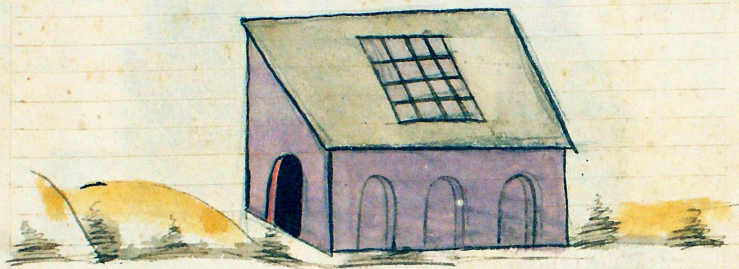
DOi partendori del detto luogo si entrano nella pia-
 ggi doue la chiesa di monte syon la quale era uesto
 uado et teneuola monaci herzi et era si grande che
 dentro uezano tutte le indulgentie che lo uicontezo. Ma
 hoza sono tutte guaste che non ce seruono la tribuna (che gra-
 de pietra apensare cosi sancte luogo za stare tutte scoperte)
 come uoi uidezete.

Illuogo doue sancto giouanni euangelista dicea la messa a fra maria.

Allo monastero di sancto saluadore et la piazza
 syon sono forse otto passi mura fatte a secco di picco-
 le pietre cioe cotali oratorij. La prima sie illuo-
 go doue sancto giouanni discepolo diceua la messa alla ue-
 rgine maria dopo la morte del suo figliuolo et uii se una
 pietra quadra et bianca posta intozza et in quello luo-
 go proprio sancto giouanni diceua la messa era indulgentia vij anj.

Delluogo doue mori sancta maria.

A Stare intanta deuotione quante quelle sancte luogo
za non si potrebbe dire che allato delluogo sopraddetto do
ue sancto giouanni diceua la messa infra ille uarie
et mezzo giorno sic uimpozo di zinchuso dimuro fatto aperto
et iui se una pietra come uno altare.



bianca in detto luogo si passo di questo mondo la gloriosa uer
gine maria et iui si ragunano tutti gli apostoli in uiora
alla sua sancta ascensione. La detta pietra sic in alto daterna
tre piedi. per tutte le uolte che la persona la uisita sia di indul
gentia colpa et pena.

Delluogo doue sancto mathia fu fatto apostolo.

D fuori andando diritto per una strada uerso ille uante
et passando per una senta di otto passi si troua una
pietra tonda et iui si ragunano gli apostoli con oratio
ni mettendo lesorti sopra sancto mathia et sancto barnaba
accio chelluomo enuasse in luogo di giuda traditore. Et le
sorte uennero sopra sancto mathia et fu nominato decodici
apostoli. Ecci indulgentia septe anni.

Della pietra chelangiolo porto dimonte synai al sancto sepolcro.

Q Ra partendosi delluogo et andando zitto uimpetto del
la porta della detta chiesa di sei passi uerso ponente
se una pietra in terra allato uimpozo dimuro et e
rossa sicome gli angeli la eleuano dimonte synai cosi la
puosono dinanzi alla uergine maria auendo ella deside
rio auere di quello sancto monte doue iddio diede la sancta
legge amoyse. ma la pietra e molto menomata. pero che quan
do la persona ne puote auere uimpozo figli per auere uno
grande fatto. Ecci grande perdonanga.

Della camera doue stete la uergine maria septe anni.

O ue stete la uergine maria septe anni sicche tornan
do alla porta della detta chiesa a parte sinistra della por
ta allato al muro se una camera larga et lunga co
mo una cella di frate. Et iui dimoro la uergine gloriosa sanc
ta maria septe anni dopo la passione del suo figliuolo. Ecci
di perdonanga septe anni.

Doue fu fatto uescouo sancto iacopo.

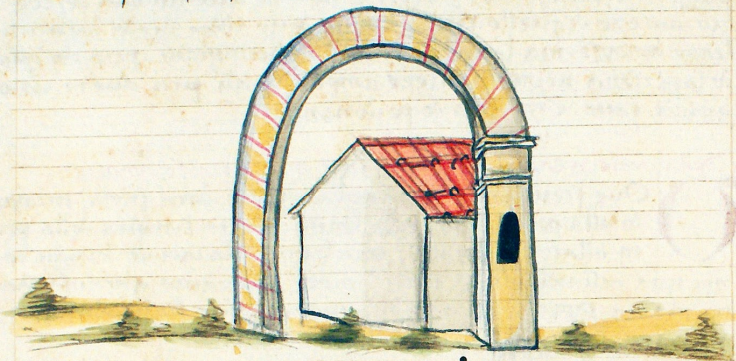
L Stando dirimpetto alla tribuna della chiesa che guasta
allato aquattro piedi al muro doue stanno i fari mino
ri se in tezza una grande pietra lunga quattro pie
di et larga uno piede et due dita et alta uno piede. Et iui
sancto iacopo minore fu fatto uescouo di ierusalem con sep
te diaconi. Ecci indulgentia septe anni et sestanta di.

Doue sepellite sancto stephano in monte syon.

A Ernamente in di la tribuna cioe la sopradetta a parte
sinistra a capo dimuro fatto aperto et iui se una
pietra. Et iui fu sepellito sancto stefano quando nella
ualle di iosaphat fu lapidato et per li suoi discipoli portato
in monte syon et fu posto allato amicrodono gamalla et ala
bon. Et per diuino miracolo fu reuelato aperto lucia et et
indi fu translato a roma a sancto lorengo. Ecci indulgen
tia septe anni et quaranta di.

Della sepultura didauid et di salomone in monte syon.

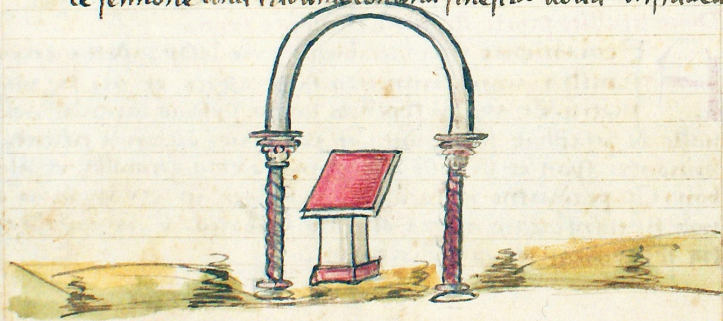
I O uidi di sotto alla chiesa che tengono i frati minori in monte syon sic il mezzo de christiani della cintura che la chiesa fu fatta sopra una uolta. Et zando la persona nella detta uolta et aperte sinistra tuouui un'altra uolta piu alta che quella



et quello sic il piu antiquo lauorio che sia in iherusalem et iui dentro a ponente sia una tribuna lunga et stretta et iui fu sepellito dauid et salomone et altri re pastati di iherusalem. Et iuditha by am.

Dell' uogo doue uenne lo spirito sancto agli apostoli.

O Ra uedete sopra la detta uolta fu gli cistiani fatta una chiesa tutta doperza musaica storiata. Ma hora e guasta che non ce femore una tribuna con una finestra uolta in fralleua



te et mezzo giorno et nella detta finestra sia una grande pietra bianca et iui fraganauano gli apostoli et sciauano in oratione. Essendo iui tutti raginati iuditha padre mando lo spirito sancto in forma di fuoco nella della pentecoste. Et allora egli no furono conformati in sapientia et in fortitudo et iui lo spirito sancto per lo luogo nostro cioe de frati minori sia una bella ueduta che si uede il fiume giordano et parte della quarantina. Et molte luoghi d' intorno per quante uolte entri in questo luogo et ti di indulgentia di colpa et di pena.

Doue cisto cisto il giouedi se lauio i piedi agli apostoli in monte syon.

R Torniamo alla sepultura didauid sopra detta et andando uerso ille uante da cinque passi. Entri in una cappella sopra peza et iui sia una piccola tribuna uolta infra ille uante et tramontana. apre della detta tribuna sia un poco cauato potezza di due piedi et iui sia due piccoli archi sotto la tribuna et iui il nobile uesu cisto il di del giouedi sancto fatta la cena la uo e piedi agli apostoli. Et di indulgentia septe anni et settanta di.

Doue cisto apazue agli apostoli in monte syon.

E Co il luogo doue cisto apazue agli apostoli cioe alla parte destra uolto uerso ille uante sia una cappella doue cisto apazue agli apostoli otto di dopo la sua resurrectione et non cera sancto thommaso donde egli non credette dicendo nisi uidero in manibus fissuram clauorum et mittam manum meam in latus eius non credam et poi otto di essendo gli apostoli in quello proprio luogo et sancto



thommaso con loro et Cristo gli apazue dicendo pax uobis et piglian-
do sancto thommaso disse. Mitte manum tuam in latus meum
ro. La detta cappella sic fatta hora di nuouo disopra sic fatta a
uolte et non era altare. Et era di perdonanza septe anni.

Doue Cristo fece la cena agli apostoli.

DOi uogliendo uisitare alla chiesa che tengono i fra-
ti minori. La porta piccola infra ponente et mezzo gior-
no. di nanci alla porta sia tre scaglioni di pietra la
chiesa dentro sic lunga di ^{passi} piedi et larga
sedici et mezzo sic parato duno panno nero che diuide il coro
doue stanno i frati et incapo della chiesa sic laltare alla parte
sinistra dellaltare nella parte del muro alla tramontana sia due
altari. Et a parte destra del grande altare nella parte del mu-
ro a mezzo giorno sic un arco largo septe piedi. Et apre de-
due scaglioni di pietra et disopra una grande lampana che
arde sempre. Et iui iesu Cristo la sancta cena fece agli apo-
stoli iudi del giouedi sancto et per me iui primo il sancto sacrame-
to. Et era perdonanza colpa et pena.

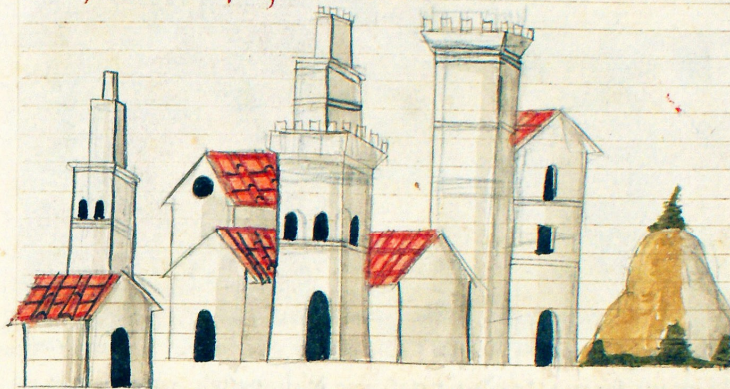
Doue gli ebrei uollono torre lo corpo di sancta maria agli apostoli.

OEtamente noi tornamo uerso sancto saluatore
tenendo la strada di parte destra sopra la uia treni un
poco di uicino con una tribuna piccola et alta due piedi
detti fu fatta una chiesa ma sparauino lanno quasta sicome
e lozo usanza di mal fare. Et iui eguidi uedendo che gli apo-
stoli andauano cantando. In exitu israel de egypto et por-
tuano il pretioso corpo della uergine maria nella ualle di
iosaphat appellate et iui lauolano torre per arderla.
Ma eglino furono bene pagati che eglino perderono tut-
ti il uedere.

Doue sancto piero pianse amaramente.

A punto per la detta strada per due gittate di balestro di
impetto alle case di salomone nel corpo della strada di
parte destra sia una pietra rossa disotto nel campo sic

Doue scio Piero. pianse amaramente.



una grotta. Et chiamasi gallicantum. Et iui sancto piero
poi hebbe negato iesu Cristo tre uolte dicendo che cotale
huomo non lauei mai cognosciuto et c. Et quando siriconob-
be seguito apue di quella grotta et pianse fortemente. Et era in
duldgentia septe anni et settanta di.

Doue gli apostoli feciono il ceto.

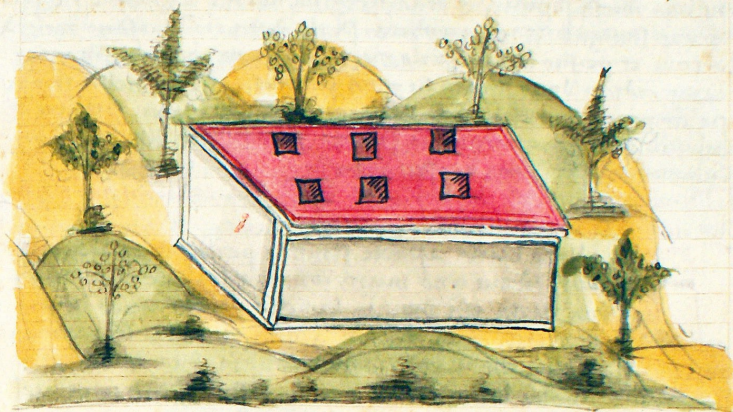
Dinanci per la predetta strada tornando infino alluogo
doue eguidi uollono torre il corpo della uergine ma-
ria agli apostoli. Et pigliando la uia di parte sin-
istra infalleuante et mezzo giorno et ascendendo per una gran-
de scala. Et essendo infine della detta ascensa pigliando la uia
di parte sinistra dalluante per la detta ualle et andando per
tre gittate di balestro. Et poi pigliando la uia a parte destra an-
dando un poco ritto su per una salita uidi una grande roccia for-
te aoe di esso sia molte grotte. Et iui si uisitano gli apostoli



colla uergine maria quando fu lapassione dixisto per la paura degli
 dei et iui feciono il credo. Et ciascuno degli apostoli auano lo ro cel
 la della prima che trouarono sigato zond dentro. Et iui diceua la
 messa sancto giouanni et sancto piero. Allato a questa sie illuogho
 doue staua la uergine maria et gli apostoli stauano plaltre celle che
 ene sono assai. Et molte sepulture che a si poneuano aspelleze
 molte buone ppone per deuotione. Molti corpi si trouano che non
 putriano et niuno fiato ne uenia. Et ci indulgentia septe anny.
 Il campo sancto che fu comperato de dana ri che giuda uende
 christo a farisei.

ET andando zitto et passando idetto passo donde se uirza
 to. Et pigliando la uia a parte sinistra su montando
 per dodici passi si troua uno grande muro alto dinanzi
 ben uenti piedi. Et aguagliato su col monte montando alto di
 questo muro alleuante essendo incima disopra sie appianato col
 monte disopra coperto d'herba et largo diciotto piedi et altrettan
 to lungo et a bene tre finestre disopra che guardando per esse non
 si uedi fondo. et questo campo sie quello che fu comperato de dana
 ri che giuda uende ihesu christo et chiamasi in lingua ebraea

alhedemach cioe campo di sangue et iui sepelliscono epellegrini



chessi gittano per quelle finestre sopra dette che non sene uede
 ne ossa ne pelle. Quello campo sie tutto uoto. Dappie del detto mu
 ro sie due finestre tutti ipellegrini che uanno da quello sancto ar
 po sillo circuiscono tre uolte dicendo salmi et pate z nostri et ora
 tioni per l'anime di tutti i cristiani che uisano sepelliti. Et questo
 si chiama campo sancto. Et ci perdonanza grandissima.

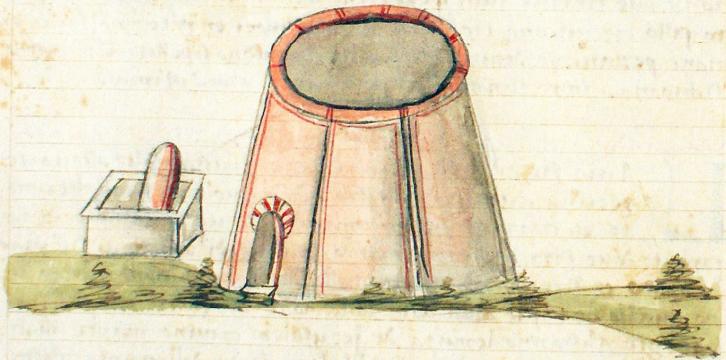
Della grandezza della ualle di iosaphat doue il mondo s'ode iudicare.

LA uia sie discendendo alla strada diritta uolto alleuante
 per una gittata di balestro. Et poi uolgendo infalle uan
 te et tramontana si comenci a trouare la ualle di io
 saphat doue sara iudicato il mondo. La ualle di iosaphat sie picco
 la molto et stretta. Sappiate della detta ualle none lunga u
 no miglio et impie della detta ualle none larga . . . passi da
 panente glustanno le mura di ierusalem con uno monte allato
 doue sta il mitero degli ebrei d'illa tra parte d'illa uante gli sta
 monte uliueto et monte ofra doue salomone puose gli doli
 maloch et saladzo et altri piccoly monti dall'una parte et dall'altra

in capo della detta ualle sic una bellissima chiesa doue sta l'assom-
 tissima chiesa sepultura della uergine maria. Et impie sic illu-
 go oue fu segrato ysua propheta. Per la detta ualle risono molte delle-
 ozara et per suo tempo per lo mezzo un fiume ch'essichama tor-
 zente cedron doue segrato fu ysua propheta. Entro nella strada
 sic un poco dimuzo quadro condueo colonne puna guttata di
 balestro dilungi anatorza filoe et fu sepellito iui. Ecci in-
 dulgentia septe anni et settanta di.

**Di natatoria filoe doue il cieco nato fue rilluminate essen-
 do aeco dalla natiuita.**

H Digliare lauaia aparte sinistra per landare di quindi
 ti passi teboui uno muro con una scala chella sotto a
 duna porta essi dipinto lameta et entzando dentro
 aparte destra truouu una grande acqua et bella. Ma ysua
 ni lamno questa chec conciano lehuora. dila dall'acqua
 sic colonne molto belle dimarzo che sostengono una uol-
 ta disopra. La detta acqua sic molto grosso come uno grande
 torrente sotto terra emerge ben septe fraghoni dentro zno
 sic tutti murata. Et chiamasi natatoria

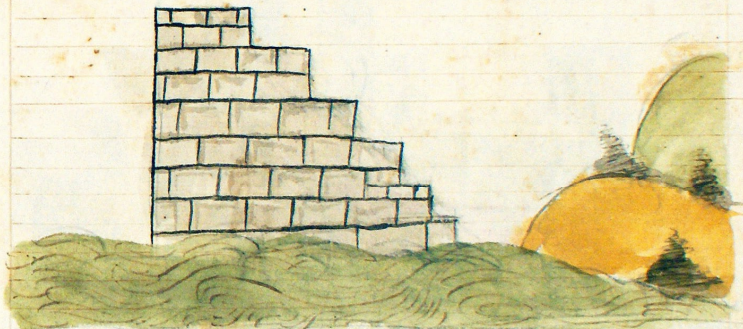


filoe doue yhu cristo mando il cieco allauare. quando del

suo spuro loro fece et puoselo sopra gli occhi di quello cieco di-
 cendo uade lauare in natatoria filoe et cosi fece et uide lu-
 me. Ecci indulgentia septe anni.

Doue la fonte doue lauazgine maria lauaua ipanni di yhu cristo.

P Oi andando tutto plauia aoe per la detta ualle per lo
 spatio duno mezzo stadio aparte sinistra truouu uno
 poco dipiano a capo duno campo. di fuori sic un poco
 dimuzo uerso ponente sic lazipa della ualle et iui sic una
 piccola grotta



con una scala di pietra di septe fraghoni et ascende sottozza
 et apre della detta scala truouu una grande acqua et buona
 et iui lauazgine maria lauaua ipanni del suo figliuolo iesu
 cristo et pero andaua iui pronessere ueduta dalla gente.
 Ecci indulgentia septe anni.

Doue iuda scaruoth simpico nella ualle di Josaphat.

R Itornando nella strada su tutto infine a una poca
 di alita zincontro a quella salita aparte sinistra
 della ualle uerso illeuante sic una torre che parte

nesta insulla casa che fu di iuda scarioth il quale tradì yhesu
 xristo. Adritto della detta casa infondo della ualle sopra detta
 Nella ripa allouante sie una grotta et dimangi alla grotta
 sie uno pedale difico. dentro alla grotta sie una grande acqua
 come uno lago. Et uii iuda scarioth partendosi daltempio poi
 hebbe gittati litenta denari apontefici et asacerdoti equali
 queano riceuuti nella traditione dixristo egli suparti congra
 de iza et andossene alla casa et passando dalla grotta et uii

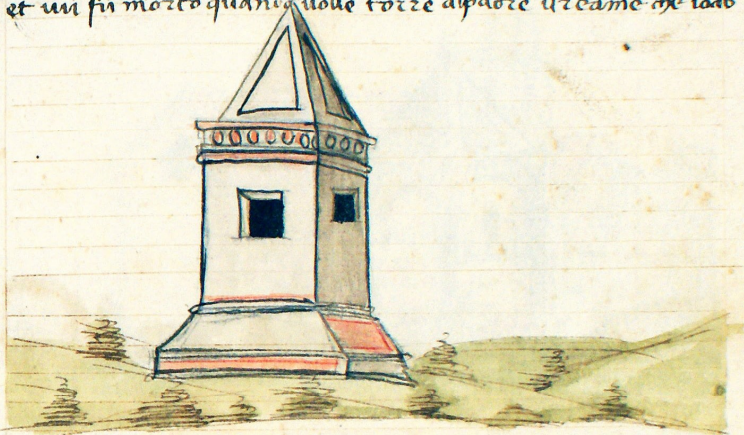


srisoso pensando perche modo egli potesse morire. Donde e
 gli piglio una fune et missela ingola et perme uii da
 quello fia simpicco.

De manus absaloni doue fu morto sancto iacopo minore.

O Ra quando altri e incapo di quella salita aparte fini
 stra trouou iltempio di salamone doue sancto piero sa
 no ilparalitico dicendo argentum et aurum non est
 michi quod autem habeo hoc tibi do. Da parte destra trou
 uii una grande ripa andando ritto alla ripa essendo in pie

della ualle uii trouou una bella casa tutta duna pietra. la
 detta casa sie tonda colonnata et inama sia due finestre
 una allouante et una alponente. Disopra e inauozio della det
 ta pietra ricolto ritondo maia come uno diamante et diso
 pra e impome intagliato. sopra impome sie un pigro chiuso
 Et questa casa si chiama manus absaloni che fu figliuolo di
 dauid re propheta et fu il piu bello huomo che mai sitrouasse
 et uii fu morto quando uolle torze alpadre ilz carne de iacob

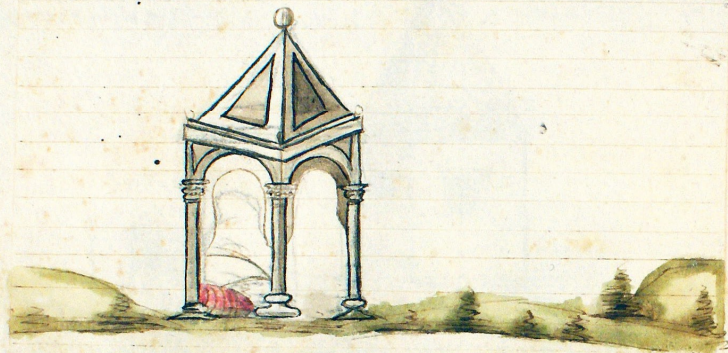


glalanco lance doue dauid ilpianse assai et per memoria uii
 ilsece sepellire. et uno re che iofaphas auca nome neldetta luo
 go fu sepellito. Et quando sancto iacopo minore predicaua
 altempio conuertendo gente molta. Donde isirusei ilpiglia
 zono et gitazono perlo muro deltempio et si nando ro
 tolone infino alluogo ad manus absaloni. Et stando cosi
 uenne uno giudeo con uno coltello inmano chessi chiama
 fullone et si lucise.

Doue xristo apazue a sancto iacopo minore.

U Na strada che quando altri suparte da manus absa
 lonis pigliando la uia aparte destra amezzo giorno
 perandare disedia passi et uii si trouou assai case

uno arco uolto non lo passare ma piglia la uia picciola alla
to dell'arco a parte sinistra su per una salita di passi
et uai si trouaui assai case dentro sia belli capamenti di hu-
mini che facessino penitentie. Alla parte destra fuori delle det-
te case due passi se la chiesa di sancto iacopo minore che e
tutta una pietra facta come uno diamante dentro se



sfondolata pero che zano due chiese l'una sopra l'altra. Et la
chiesa di sotto se una tribuna dalleuante se il passo ui uota
gliato. Et uai sancto iacopo fassi puoste in oratione poi che
cristo fu sepellito dicendo che mai non mangerebbe ne be-
rebbe infino a tanto che non uedesse cristo resuscitato da
morte et uai cristo gli apazue la domenica della resurrec-
tione. Et poi che sancto iacopo fu morto amanus absalo-
nis come detto e i suoi discipoli il presono con grande solem-
nitate et al detto luogo doue gli stette tanto in oratione uoe
nella chiesa sillo sepellirono et uai fu poi translato in
constantinopoli. Et ci indulgentia colpa et pena.

Doue xpo fece il paterno nostro in monte oliueto.

IO non uo piu innanzi pe la detta uia ma tornando
amanus apalonis et pigliando la uia a parte destra al
leuante su per una salita allato amanus apalonis et
andando ritto tenendo la uia a parte sinistra si uai a monte
oliueto et a parte destra sopra la uia se un muro su una
chiesa. ma hora se guasto che non ce semione la matto nato
di sotto si ce una ceteza et al ponente in sul muro se una gran-
de pietra nella quale si uede scripto tutto il paterno nostro.

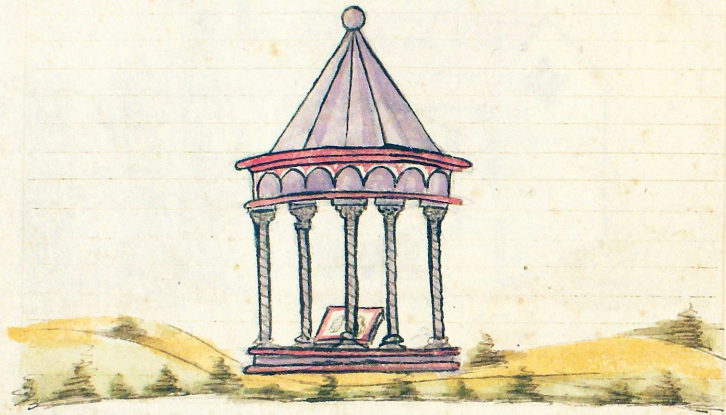


et uai il nobile vhu cristo fece il paterno nostro et diello a gli
postoli. Monte oliueto none alto monte ma e grosso che
alleuante se ua infino a beffage al ponente fino alla ualle
di iosaphat et e bene uezamente monte oliueto che po-
chi altri alberi sono che oliui. Et ci indulgentia septe
anni et settanta di.

*Dell' luogo donde cristo am sparsi quando nando in cielo i di del
la ascensione.*

DOi andando alla casa che stanno in contro del detto
luogo di lungi da trenta passi a parte destra trouaui u-
na grande scala di dodici scaglioni di pietra largha

ladetta scala cinque piedi. Et questa scala va alla chiesa donde
 cristo ando in cielo. Come in capo della detta scala truoua una
 loggia dinanzi alla porta della sancta chiesa et in si paga p
 tributo mecca diamma per testa per la prima uolta. La por
 ta se uolta in maro ete uolta al ponente. Dentro alla chiesa
 se tutta tonda colonnata di belle colonne di marmo et nel me
 ggio se una grande finestra di sopra. Dentro e tutta dipin
 ta et lauorata al meggio della chiesa detta al dritto della grande
 finestra che e di sopra se una bella cappella tonda colonna
 ta conotto canti casano tanto sia due colonne una dall'una



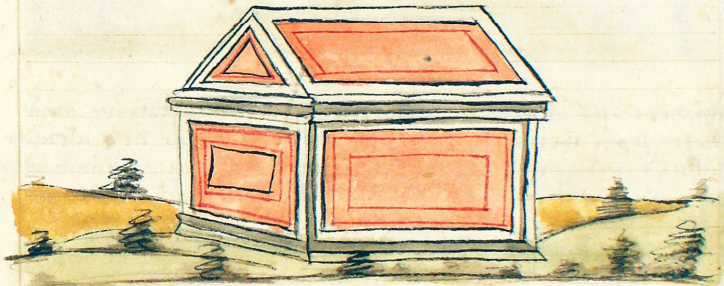
parte et cosi dall'altra. Et sia due pozzi una dal ponente donde
 senta nella cappella et una alle uante che sia sezzata. di so
 pra alla uolta in una acuta di sopra a un pome di pietra. Den
 tro la cappella se di tauole di marmo tauolata, et la rza dentro
 da dieci piedi per ogni uerso. nel meggio se una tauola di mar
 mo con due pedate come le forme di due piedi scalci. Et in di
 yhesu cristo fileno et monto in fune un'altra pietra rossa
 la quale se fuori della detta cappella et e murata. Et di quel
 la pietra yhesu cristo fileno colla potentia del padre in presenz

degli apostoli.

degli apostoli quando nardo in cielo. Et e indulgentia per qua
 re uolte entri dentro nella cappella sopra detta colpa et pena
 veramente ladetta chiesa era uescouado et un stauano mo
 naci et lomunistero fu bellissimo et hora astamo saracini.

Della sepultura di sancta maria egiptiaca in monte oliueto.

O Nome riparti dall'uogo et torni apie della scala uel
 genditi amano sinistra allato del maro et in tuoua
 una porta. Et come entri dentro truoua una scala
 che merze sottozza sette scaglioni di pietra et entri in una ca
 sa che eista uno saracino. Et questi ricoglie il tributo dodici p
 testa et questa casa sia una piccola porta. Alle uante en
 trando per quella porta s'usa porta dell'ume che e purita gran
 de. Et in tuoua un'altra scala detto scaglioni che uia sot
 tezza. Come altri se impie della detta scala a parte destra
 al meggio giorno se questa sepultura di sancta maria e
 egiptiaca ladetta sepultura se tutta di una pietra et coperto

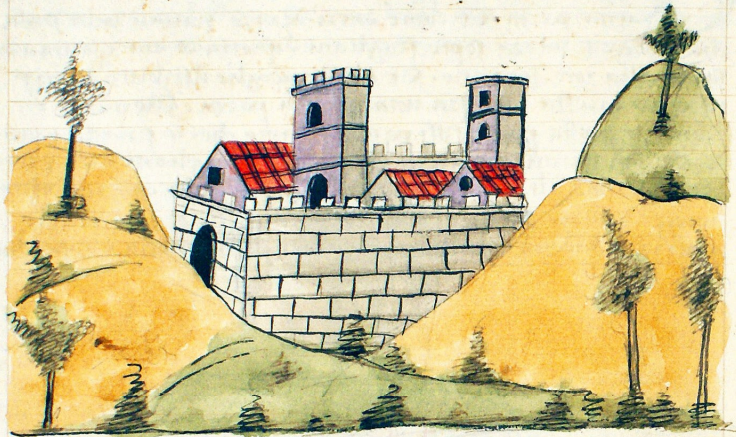


di un'altra pietra. Dice si che qualunque persona auesse peccato

mortale dintorno alla sepultura non potrebbe passare. Et in
indulgentia septe anni.

Dibeffage doue cristo moro in iherusalem.

IO partendomi dalluogo et pigliando la uia a parte sin
istra et andando per spatio duno stadio a parte sinistra tunc
in beffage tra due monti



aponte sta uliueto et uerso oriente giusta uno monte tondo
chesta sopra abettania. In beffage non ce mura ne case altro che
fassi. Et una grande pietra doue sedette ihesu cristo quando moro
do pigliapostoli plasina uia dellubuo. Lalta sua in bettania
lalta sua al castello che fu della maddalena. Et indulgentia
septe anni et settanta di.

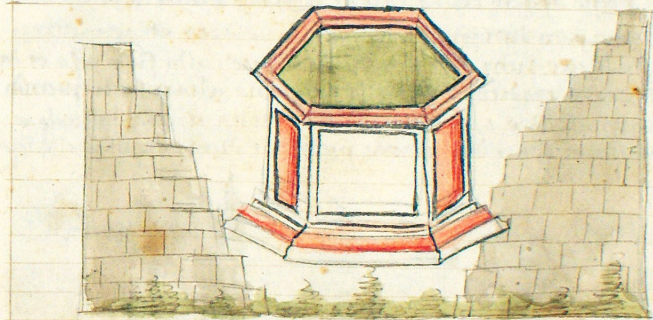
Doue langiolo diede lapalma a sancta maria.

Andando amonte uliueto fu zuto truoua una incornata
in quello lauergine maria comera usanga dicezzare et
uistare ciasundi ogni luogo doue cristo era stato. Ve
nendo digalilea et andando amonte caluaria uliueto et langio

lo lapalme et salutandola disse chella andrebbe cherto di alquo
figliuolo in cielo. Et cosi dicendo sille diede una palma che cosi la
dovesse diffinire chessi douea portare. Et riceuuto chellebbe sitor
no in iherusalem in monte syon. Et indulgentia septe anni et piu.

Digalilea doue cristo aparue a gliapostoli.

O Inanzi alla uia grande se un campo amano sinistra et
andando in capo del monte se una casa et nel mezzo fu
una citezina senza acqua. Et quella si chiama galilea
doue cristo aparue a gliapostoli doue disse procedam uos in galile
am rō. In quello luogo se bellissima ueduta che uedi tutta ieru
salem et infino al fiume giordano Montem excelsum doue il
mico tento cristo et altre luogora assai



et questo monte digalilea se piu alto assai che monte uliueto
ma espone come monte uliueto. Et indulgentia septe anni.

Doue cristo pianse sopra iherusalem.

IO tornai doue langiolo diede lapalma alla uegine
maria et pigliai uerso ponente cioe per tornare uer
so iherusalem et andando per la detta uia si truoua uno

grande fasso in colore bizzo et passato cunto per quello luogo
et isguardando la città di ierusalem piansi sopra quella crota
dicendo. O tu ierusalem si tu cognouisses. Ecci indulgetia grande.

Done sancta maria diede la sua cintura a sancto thommaso.

TVoti noi ascendemo una gittata di pietra per la denta via
trouamo uno campo a parte sinistra dapie sie la via
che ascende in ualle iosafat. Da mezzo giorno sie la
via cheua amonte oliueto. Et da zamontana sie quella che
ua in galilea. Et uii quando la uergine maria nandaua in
lo sancto thommaso giunse et adorolla. La uergine maria
sguardandolo fighide la sua cintura. Ecci indulgentia septe
anni et settanta di.

Dellozto oue cristo fu preso.

ORa andando nella strada cheua amonte oliueto et ap
presso a parte destra trouou impoco dimuro et entri in
uno poco di rano facto come uno orto et uci alberi
Et questo luogo si chiama orto fio ato doue cristo fu preso et in
grada stazioth tradito. Et qui dorminano gli apostoli quando
cristo oraua al padre. Et uii fu facta una chiesa la quale e
hoza guasta et sono due grande pietre et diersi che in quello luo
go stara



cristo con tutti gli apostoli agindiaro equisti et peccatori donde
ipollegzini pigliano illuogo a parte destra. Et dicono yhesu cristo
di questa parte misate stare me et miei parenti ero nel spaziet
to orto di indulgentia septe anni.

Done fu posto il legno della sancta croce sopra il torrente cedron.

SV pua una andamo in conto a porta auzea essendo
nella strada cheua nella ualle di iosafat et aquello di
ueto sieza la strada antica che andaua in ierusalem a
porta auzea et entraua in templum domini. Ma hoza sie chiusa
sui sie impante sopra il torrente cedron che potesse passaua
ladetta aqua et illuogo doue salomone fece porze il ponte au
illegno di che fu facto poi la sancta croce che non ceza altro luogo
semonne il detto legno. Et quando la reina sabba uenne da

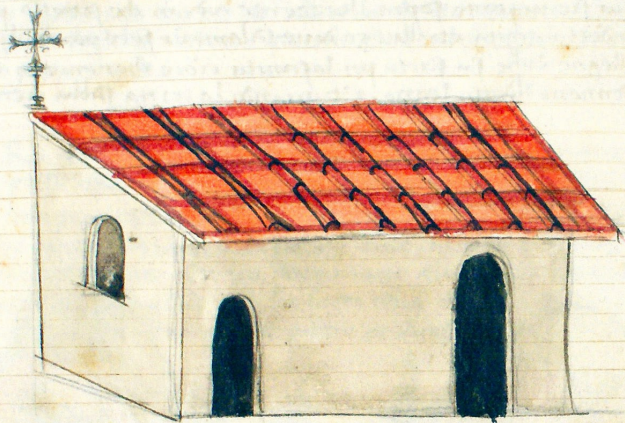


ouente audire la sapientia di salomone essendo aquello luo
go et uolendo passare ella si guardo al detto legno et ebbe conosciu
to che plo fructo di quello legno doueua essere saluato il mon
do schella pifece adrieto et palgossi et ginocchione ladoro. Ecci

indulgentia septem annis et septanta die.

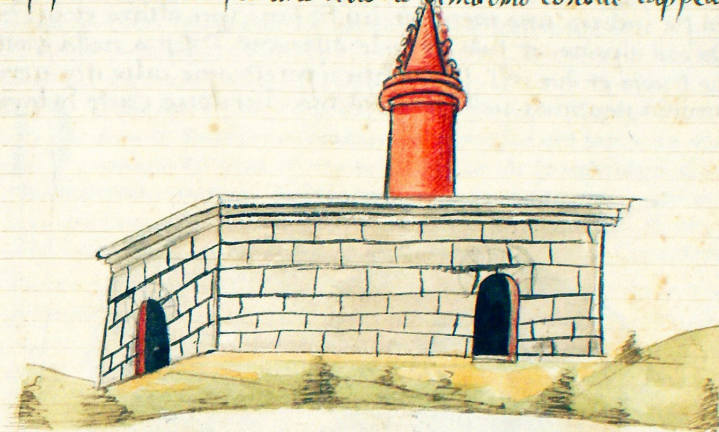
Della sepoltura della uergine maria in ualle di ioseph et della chiesa.

Quasi persona douerebbe uidere delle cose di sancta maria. Et pero dico della sua sancta cappella del sopra detto luogo uerso latramontana et andando per una gittata di balestro si troua una grande piazza che incapo della ualle et in si una chiesa et dentro si il sepolcro della uergine maria la chiesa ha tre porti. La prima amegzo giorno



donde senta et l'altra a ponente la quale hora si emuzata silua una finestra et per la detta porta si dice che gli apostoli col corpo della gloriosissima uergine maria passarono. L'altra porta si e alleuante et e quella che muzata pagasi al sacramento che giura di la chiesa mezza dramma per testa. I sacramenti hanno grande deuotione et credono che nella sepultura sia il corpo della uergine maria. et uidi quando io dissi sopra la sepultura la messa et io uidi molti sacramenti uenire ad orare none alla messa che non hanno fede ma alla sepultura faceuano grande ze

uerentia. Come dentro entri nella chiesa troui una bella et grande scala di pietra che uia sopra quaranta per scaglioni et e larga quanto e la chiesa discendendo et a parte destra troui due cappelle. La chiesa si e grande et diuota et spaza molto et con assai altari che ogni generatione di cristiani hanno il suo altare. et il di della festa d'agosto cascuna generatione uisita al suo altare al modo suo. Et nel mezzo della chiesa si e una cappella picola et sopra alla uolta si e uno crozio di marmo con due cappelle



quade piccole tanto quanto la persona puo entrare. L'una porta uolta alla tramontana et l'altra a ponente dentro a questo sancta cappella si e il sanctissimo sepolcro della uergine maria la doue gli apostoli la sepellirono. Dinanzi alla sepultura si e tre buche intagliate tonde donde si puote toccare la sepultura propria et e dilunga alla sepultura palmi otto et tre dita. Et si indulgentia colpa et pena.

Della uilla digessamani oue cristo oro al padre.

Ora come altri esce della porta detta della chiesa a parte sinistra andando per dodici passi troui una grande

porta. ma hora sic quassa. Dentro dalla porta da quattro passi
 sic una grotta ch'essi chiama uilla giessemani et sta aprie del
 monte oliueto. Et sopra la grotta sic uno orto et dilungo da
 quello e una bella strada doue c'isto fu preso et iui oraua al
 padre. Et come sentia dentro abneggo della grotta e quando
 fu preso c'isto prima fu menato in quella grotta et legato al
 la detta grotta infino che tornorono in essi che mandati amia
 et arcaifasso come laucano preso ad. Da parte sinistra della grot-
 ta sic interza una pietra et iui fu fatto uno altare et iui c'is-
 to oro al padre et sub gocciole di sangue. Disopra nella grotta
 sic scripto et dice così. Pater p'fieri potest ame calix iste uerum
 tamen non mea uoluntas sed tua. Iui doue c'isto fu legato.



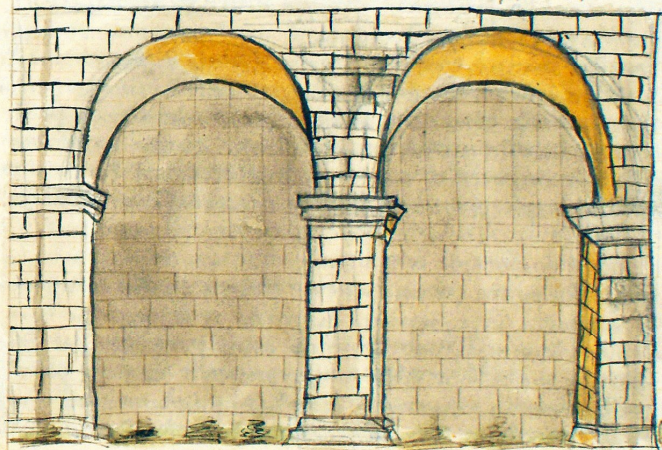
disopra alla grotta sic una grande finestra tonda et iui c'isto
 oro piu uolte. Quando alti este fuori amano sinistra della
 porta si troua una tribuna et iui lauezzine maria stana
 in oratione dopo la passione del suo figliuolo che sapera che c'is-
 to iui auca orato. Ecci indulgentia colpa et pena.

A Doue fu lapidato sancto stephano.
 Partirsi alti dalluogo et tornando alla dritta strada

che dinanci al sancto sepulcro della uezzine maria uolgendosi
 almente uezzo ierusalem et andando p'una gutata di balestro
 tu troui uno grande sasso tondo et iui fu lapidato sancto ste-
 fano et stando ginocchioni sopra la detta pietra diceua domine
 iesu c'iste accipe spiritum meum. Et andando in capo di una
 piccola montata troui la porta di ierusalem et chiamasi la
 porta di sancto stephano. Et del detto luogo is' uoi discipoli lopo-
 torono aspellize in monte syon tra nuchademo et gamaliel et
 abibon. Ecci indulgentia septe anni et settanta di.

**Della porta auzea doue c'isto entro la domenica del
 lulio che non si apri mai poi.**

D Ella detta salita sic iui un campo sopra luogo doue fu
 sancto stephano lapidato. Et pugliando lapidato uia
 amano sinistra allata delle muria di ierusalem. E iui
 troui uno cimitezo de s'azarini non centrate ma tutto peza
 uia che s'azarini non uogliono che cristiani sentino dentro
 alle loro chiese pezo che gli no gli farebbono torze la persona
 ouezo rimnegherebbono la fede et iui troui porta auzea
 el muro del templum domini. La detta porta sic moltagade

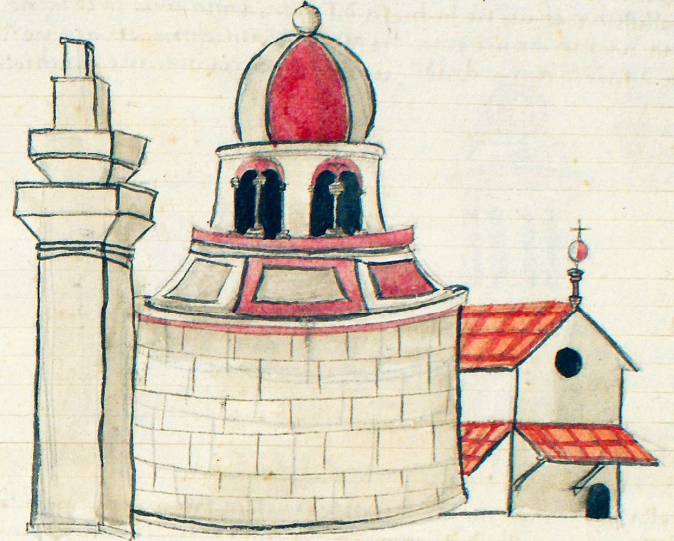


et sono due porte allato l'una a l'altra. Fra le due porte sic uno muro largo due piedi et di sopra e uolto ad arco. Sopra gli archi sic una casseta com'una finestra sopra la porta. La porta sic uolta uerso ille uante et tutte sono difezze et digrossi ch'io ui bollate. Ma hoza molti nesono tratti de ch'io ui che uisistia ni metraggono quando possono impezo che anno grande ueztide. Illegno dentro della porta sic d'azapresso. L'adetta porta non si mai aperta none z'imafo p'non uolete ma p'non potete ma da poi che c'isto n'uso d'ildi d'izamo d'uliuo. Et un tempo itartazi a quistazono una parte della terza sancta et presbno ierusalem con grande uctisione di pala di s'azacini. Et eglino poi uedendo la porta auza cosi bella si pensazono dileuazla del luogo et di portazla illozo paese algean cane. Et quando itartazi andazono pezzazla et non potendo et smuzandola quanto piu ch'auuano tanto piu fortezza trouauono la porta uedendo che non la poteuano auere com'ano illozo maggiore che la z'essono. Tutti quegli che uandazono pezzazla come auca no acceso il fuoco et il fuoco suolgera sopra loro che molti di loro nazono et poco poi i s'azacini ripresono ierusalem et z'it' caltazono itartazi fino ad amasco) che di lungi a ierusalem da sei giornate et il luogo d'una ualle combattezo et iui fu zono sconfitti itartazi et fu zono morti bene sessanta migliaia donde i s'azacini chiamazono poi l'adetta porta dimise uozona et fanno grande riuozentia. Et e comandamento pe z'lo soldano pena la testa qualunque cristiano ouero s'azacino malitiasse l'adetta porta et accio che non si tocchi sill'anno m'uzata d'upre alto parecchi brazcia. Et e grandissima indulgetia.

Del tempio di salomone et del portico.

Questa porta sic una grande piazza dentro bellissima ed e quadra et e m'uzata d'intorno et al mezzo sic templum domini. Il quale comincio dauid propheta et salomone il tempio ma egli sic stato guasto tre uolte et fatto hedificato et dallato al mezzo giorno sic templum salomonis. et e coperto di piombo. templum domini sic molto bello di fuo zi che pare

una marauiglia di sopra tondo come uno cappello et qui abbassa de



sempre uiene alargando con finestre bellissime. come dentro sia fatto non si pezo che moschea namo fatto quegli maladetti s'azacini. Et chi dentro entrasse oneghe rebbe la fede o farebbe in mezzo seगतo nel tempio alli quaranta giorni c'isto presbntato fu nelle brazcia del giusto fimecone dicendo nunc dimittis reg. Et iui fu trouato nel mezzo de doctori amaestrazgli. et iui il demonio il tento dicendo si filius dei es mitte te deorsum Et iui libero la femmina presa in adulterio. Et iui caccio quegli che uendevano le mercatantie dicendo domus mea domus orationis uocabitur.

Della chiesa di santa anna doue nasce l'auergine maria.

OA hoza innangi z'itorniamo dentro in ierusalem. Et come altri entra per la porta cioe di sancto stephano per la dritta strada per la nate di trenta passi troua una

uia. et incapo della uia sie una porta grande con una piazza
bellissima et iui sie la chiesa di sancta anna doue lauergine ma-
ria nacque che iui erano le case di giouachino et ora ue la chie-
sa di sancta anna doue lauergine maria nacque. La chiesa sie



bella et grande molto. Di parte sinistra sie uno campanile colle
fattede di quello di sancto sepolcro. della fattede dentro non dico
pezo che saniani l'anno di putato pe loro moschea. Ecci indulgen-
tia grande.

Della piscina doue cisto sano il paralitico in Jerusalem.

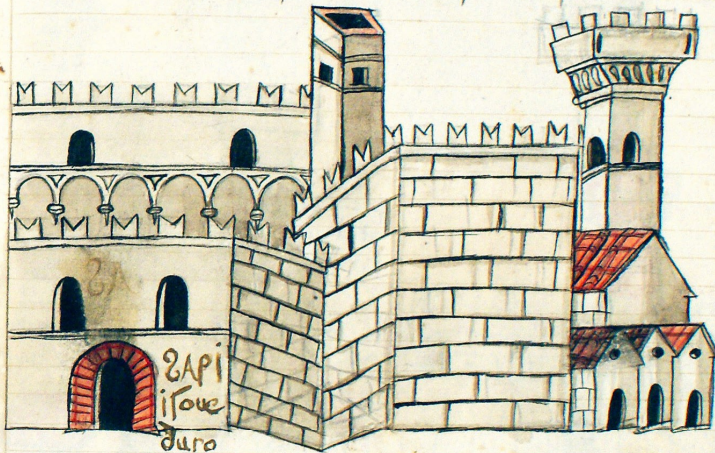
E Tuolgendoti a ponente allato della piazza sie una stretta
uia uolgendoti a parte destra un poco ascendendo troui
la porta della piscina et a cinque portie. Et ascendi



fortezza per una scala di pietra. et di quella scala si entri nell'altra
porta la quale scala sia infra due porti trenta scaglioni. et im pie del
le scale troui una grande acqua et ecci furo grande. Et iui fe-
ce salomone gettare il legno della sancta croce oue quello legno di
che ella fu facta per cagione che non si trouasse. et di poi che iui fu
messo langelo mouea una uolta l'anno quella acqua. Et qualun-
que persona dentro uenturaa dopo il detto mouimento della acqua si era
sanato di ogni infermita. Et iui pmo cisto il paralitico che ueua sta-
to trentotto anni. Ecci indulgentia septe anni.

Delle case di cayfas et della uia

PA prendoti dell' uogo detto et andando alla parte sinistra
troui una bella casa la quale fu del forte sanse ne poco
pui innanzi troui la porta che uia ad templum domini
Amato destra alla porta si sono le case che furono di una suocera
di cayfas doue cisto fu prima menato poi che fu tratto della



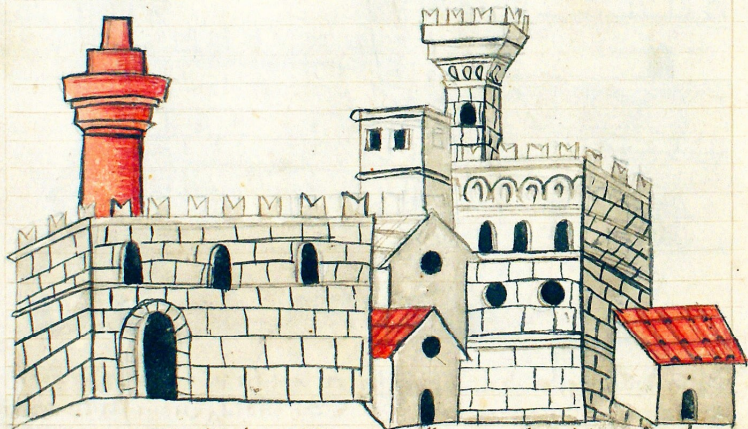
giotta della uigla di questemani et iui fu accusato et deciso
et di quiui fu menato apulato. Ecci indulgentia septe anni
et settanta di.

*Delle chiese che furono di simone lebbroso doue chriso pe-
dono alla magdalena.*

Andando pure di quella parte sinistra della casa di caryfas
sic una strada a parte destra et andando per la detta strada
per una bucastrata si troua una chiesa dalla mano di
ritta ma i faracini latengono per loro et un furono le case di si-
mone lebbroso fariseo doue chriso molte uolte alle rogna
Et doue lamagdalena gli lauo i piedi colle fue lagume et un cri-
sto leperdino i suoi peccati. Et i indulgentia septe anni.

Doue furono le case de herode doue chriso fu presentato.

Ritornando alla strada del tempio et andando uerso po-
nente di uenti passi sono le case che furono de her-
de il quale era uicario di galilea et era uicario di pilato
il quale era fatto dall' imperadore uicario della giudea donde la
notte chriso fu preso et menato a pilato et si lodimando di molte

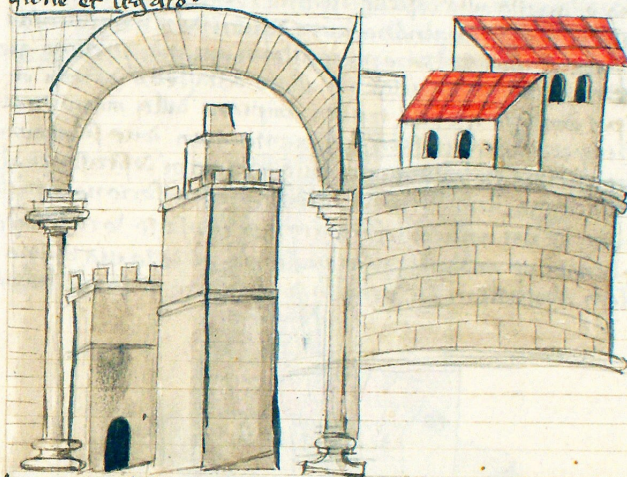


case. Ma intendendo che galileo era fillo mardo. u. herode hera

di sua inuidione. et per questa ragione herode et pilato furono fac-
ti amici. herode il dimandò di molte cose et chriso non gli rispondea di-
niente. Et i indulgentia septe anni et settimana di.

Doue chriso fu giudicato et e data la sententia.

Andando per la strada uita et ascendendo troua uno bello arco
et sotto il detto arco uia la strada a parte sinistra. Allato
al detto arco furono le case di pilato doue chriso fu presen-
tato. Sotto le case del palagio fu una casa doue chriso fu messo in pri-
gione et legato.



L'arco sia di sopra due grandi pietre quadre et sono scritte di
lettere greche et latine intesimo et hebreo intesimo
della passione di chriso faranno al di del giudicio. Et i indulgen-
tia septe anni.

Doue chriso si riposò colla croce.

Pu giu uita un poco ascendendo troua un trebbio di
quattro uie. L'una ue sp. oriente. L'altra ue sp. occiden-
te. L'altra amesso giorno. Et l'altra alla tramontana.

et infino iui custo porto lazoe. Et iui si riposo quando eza debole che non potera piu plama cheua uerso di uenua la sua afflitta madze colle sue compagne. et andando piangendo dietro a custo passand per la uia cheua uerso oriente. ma hora e guasta. et in quel luogo dicendo si riuolse et disse femmine dige iuzusalem non piangete u. Ecci indulgentia septe anni.

A uoleze andare alla cipta dibethleem.

A uoleze andare alla cipta dibethleem doue custo nacque la uia e questa allo castello didauid che contuto auiamo doppo passando amano zitta difuori del muro del castello se una porta et indi entrazono icristiani quando presono iuzusalem. Et essendo iuer uolgendo allato del castello difuori et uolgendo poi amezzo giorno tzuouu impieno dalla mano manca et al di impetto di monte syon sic monte gion doue salomone fu uinto et incama sic case guaste doue ipzincipi de faristi et gli maestri della legge il consiglio et lordinamento feciono di pigliaze yesu custo. et iui ando iuda saraoth et profese loro ditradi ze' custo pdenari et andando tutto per lo mezzo della uia cheua da iuzusalem abethalem sic umbello munistero et sancto helua



sichiana. Doppo da sancto helua uerso iuzusalem una balestrata nel primo fu fatta una chiesa. ma hora nonce semone lamatonato amode dopera musaica che quando imagi entrazono in iuzusalem la stella spazi loro. et quando etta furono difuori ella apazue loro in questo luogo et condusse gli in bethleem. Da bethleem a iuzusalem sono cinque piccole miglia. Ecci qui indulgentia grande.

Doue sancto helua dormia et del monte dibettezacha.

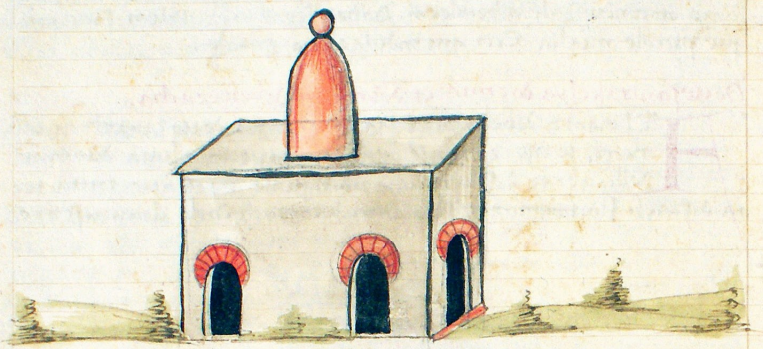
A l monte dibettezacha sia un palagio doue l'angelo in una nocte uicise cento et ottanta cinque migliaia di uomini della gente disezim abezib il quale guastaua tutta terra disrael. S' detto monte sichiana bethorach doue il munistero



fu di sancto helua sifi doue l'angelo apazcedrio dimangiaze dicendo a sancto helua leua su et mangia et bei xij. Et iui mangio del cibo angelico et poi stette quaranta di et quaranta nocti di quel cibo che alzo non mangio. Et poi namo amontem dei ozeb allato al monte syna. Ecci indulgentia septe anni.

Della sepultura di zace el patra zeca iacob.

PArzendosi altri dal detto munistero et andando uerso beth leem presso ad uno migliao amano destra in uno campo presso all'ama sie una tomba tonda con tre porte dintorno.



Et dentro sie una grande sepultura fortezzata alta tre pie et in fu sepellito iacob putzanza racella sua moglie et inesti monanga d'edici figliuoli che gli hauea figli puoste sopra dodici grandi pietre et ancora appare. Scii indulgentia grande.

Delmrazolo che uno hebreo seminaua ceci.

Aldando per la strada detta et pigliando uno trageito dalla sinistra parte per un campo et in troui ului molti. Et undi passando cisto uerso ierusalem et nel detto campo era uno hebreo et seminaua ceci. Et cisto domando che semini et quelli rispuoste falsamente dicendo che seminaua pietre. et cisto disse et pietre nasceranno et cosi fu uero che tutti ceci duentorono pietre. Et inestimonanga ne era che nel detto campo tutto di se ne trouaia assai di quelle pietre come ceci fatte. dallato al campo siua il condito dellaqua che

uene da santo habzaam et dalla ualle debzon et ua in ierusalem dinanzi al tempio che uene dinanzi bene una groznata.

Delle fattege della cipta d'ibethleem.

Della cipta d'ibethleem stanno molti castelli della antura che pochi sazarini astanno. sui sia uigno assai et puossi fare uno che ammo lalicauga di soldano. L'adetta cipta sie quasi guasta tutta delle case doue stanno i cristiani s'illanno fatte. Quello che fabrica sie per una balestrata et la zgha per una gittata di pietra. L'adetta cipta sie posta sopra una scuzi di assio forte. Et impie della cipta uerso oriente sie la chiesa doue nacque cristo et fu et e ancora uno bello munistero et in sette santo ieronimo. Et in traslato la bibbia 27.



Pugasi trebuto per questa una dragma.

Delle fattege dentro della chiesa d'ibethleem.

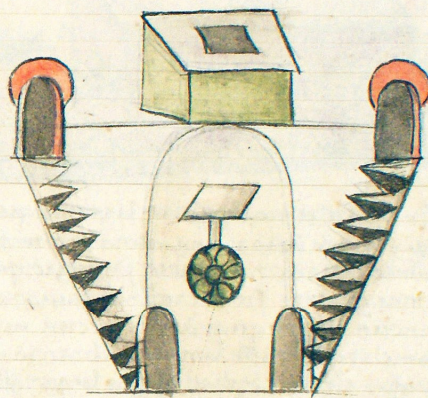
Al mezzo della detta chiesa sie uno colonnetto con uno pomo disopra apri beneficio z'elciato. La chiesa sia dentro cinque

nauu et quattro filazi di colonne dimarmo rosso et bianco. per
 ciascuno filare plolungo sono dodici colonne che scalle quat co
 fili montano quazantotto colonne lequale mantengono lo
 bedifac sopra. Dedito nella chiesa sie dipietre lauorate. Alla
 naue dimezzo della chiesa dallato sopra le colonne sie lau
 orate doperza musaica alla parte destra cioe sopra alle colon
 ne sifono lauorate et figurate tutte legenerationi che si
 contengono nello euangelio di Liber generationis yhu xpi
 cominciando ad abram tutti figurati infino a xpo. Daparte si
 nistra della naue sifono figurate tutte legenerationi che si
 tengono nello euangelio duno degli euangelisti che dice fac
 tum est cum omnis populus baptizaretur etc. et cristo come
 baptesato qui fuit hely qui fuit mathae qui fuit melchy Cho
 minando ad hely et poi amathur et cosi infino ad amo tue
 to doperza musaica sie scripto dilettore greche et latine. Di
 uerso orate sopra la grande porta che non sapre sie figura
 to della detta opera labera come este dellato d abram. Nel pri
 mo ramo sie ysaac. Nel secondo sie iacob. Et cosi laltre ramo
 ra tutti iprofeti che profeteggano iesu cristo tutti ciascuno
 colla sua profeta immano. Come della detta generatione
 discase cristo. A capo delle colonne sie il oro del grande altare
 et mostra che fusse molto grande. Et e murato intorno
 a tre porti aduente amezzo giorno et alla tramontana
 lepedie del oro sono guaste. Dinanzi al oro sie una porta
 dentro sie laltare maggiore. Dinanzi sie una tribuna nella
 quale ae lauorato doperza musaica lauergine maria.
 Et dalluna parte habraam et dallaltza dauid. Dalla destra par
 te dellaltare sia dodici scaglioni che montano in una casa do
 ueza la sagrestia. La chiesa sia tre tribune luna ad oriente laltza
 amezzo giorno et laltza uerso ad aquilone. Dentro alla
 detta chiesa sia intutto anquanta due colonne. Sotto
 il oro sie una dinota cappella doue il nostro signore e
 nacque chome uiderete.

Delle fattezze et del luogo doue cristo nacque.

Lacappella.

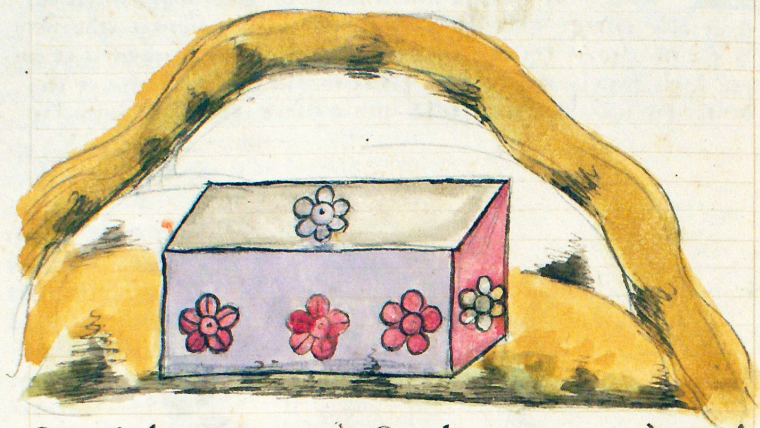
Lacappella sia due entrate et entrando per una en
 trata et a parte sinistra. Esifonea per alcuno tempo
 uedere la stella perche a quello diritto la stella s'apuo
 se et ebbe imagi ghudati. Come per la porta entri ascenden
 do tre scaglioni troui una porta di metallo lauorata et im
 me degli scaglioni amano sinistra sie una tribuna et in
 dentro sie una lapida infulla quale s'dice lamessa. Sotto sie



una rozetta intagliata amodo di stella. Et in quello lu
 ogo lauergine mari partori yhesu cristo. Ecci indulgen
 tia colpa et pena.

Delle fattezze del presepio oue cristo fu posto.

Allato di questo luogo a tre passi dallaltza parte della
 cappella sie lamangiatore del bue et della feno doue cri
 sto fu posto. Et e fatta cosi facende tre scaglioni dipietra



Et questo luogo si entro il passo et lagrotta cavata douera la mangiatoia. Da capo della mangiatoia si murato un poco della colonna doue lauergine maria spoggio quando partori. dentro alla mangiatoia si intagliata la crozza della croce doue cristo tenera il capo quando uui uacua nella grotta et e ui il foro come cristo misse lamano al braccio quando uacua in quello luogo. Et come il passo duna luogo alla mano come il passo fusse stato di farina. La mangiatoia si lunga quatro palmi et larga uno palmo et mezzo et cupa uno somnesso. Et ci indulgentia colpa et pena.

Delluogo doue fu gittata lacqua conche cristo fu bagnato.

Della entrata della sopraddetta porta si una nave et sta sopra la mangiatoia a parte destra si una finestra cupa et in si fu gittata lacqua conche cristo fu bagnato et in quello luogo fu sepellito il dottore egregio messer franco ieronimo. et del detto luogo fu traslatato aroma. Et ci indulgentia septe anni.

Delle fattezze della cappella.

La cappella sopraddetta sia due parti di metallo tutte lauorate con due scale. doue sta la sepultura di sancto ieronimo sia sopra di porfido et di sotto douera musaica et sopra cinque lampane che sempre ardono. Et e tanto di uoto luogo nonche uisibili ma etiam di usazioni non sene fanno partenze che grande uerzenia imprima non ci facino. Et io uidi digrandi anni a gli auedere et non cedono niente che in nastesse cristo della uerzine maria.

Della notte della natiuita di cristo quello che si fa nella chiesa.

Ora uoglio dire della notte di natiuita di cristo in quello luogo frugimano tutte le generationi de christiani et ciascuna generatione uacchia altare suo et officia ogni generatione al suo modo et in loro lingua che pare una marauiglia auedere tanta gente cosi frugimata in lingua et in uestimenta. Et la notte tutta lagente e in ui pane a questo modo. Che toglie la farina prima et piglia lacqua della uita doue lastella si piglia che douera e detta et colla detta acqua piglia la farina et poi frugi herito fanno pane. Et di quello pane tengono che abbia grande uirtu.

Delluogo doue sancto ieronimo traslato labibbia.

O sopra alla detta chiesa cioe sotto al picombo e tutta di legname lauorata fatta in croce che oltremaze tutte laltre sono in uolta. cioe sopra saluo che questa. La chiesa si quadrata et spatiosa dentro stocata tutta a parte destra della porta passando per quello luogo per la detta porta entri in una trauanna. dinanzi si uno chiosstro. in mezzo della trauanna si una grotta che si forte et ascende douenti scagliori. Quando alzi entra in si si bisogna illumine pero che uolto scuro. Et in trauanni una piccola cappella con uno altare con uno altare doue sancto ieronimo diceua lamessa. uerso mezzo di si una porta nel passo della grotta. Come entri dentro a parte destra entro nel passo si una bella sepultura doue sepellita fu sancta paula et

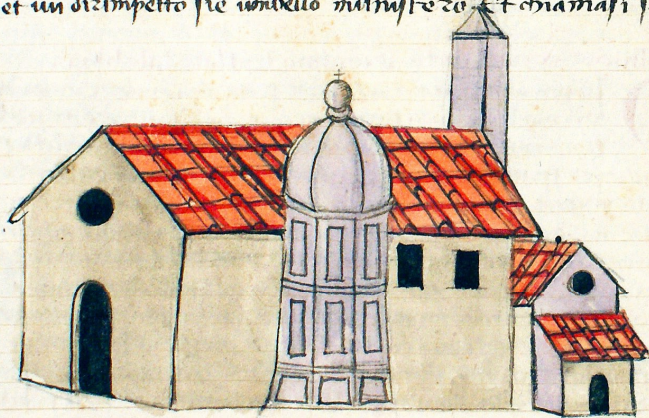
sancta eustachia sue figliuole. Alleuante sie una piccola entrata et entrando dentro troua una grande porta che risponde nella cetera. Alleuante sie una tribuna con uno altare et in sie dipinta lauezzine maria col suo figliuolo imbraccio mali faranni lanno quasi tutta guasta et colpita. disopra alla grota sancto ieronimo fece penitenga et trasnlato labibbia digreco in latino.

Delluogo doue furono sepelliti li sancti innocenti.

Queso oriente unalta porta che entra in unalta molto bassa et stretta fatta in croce. Et in i furono sepelliti i sancti innocenti et le loro sepulture sono fatte come mangiatoie di cauallo cosi strette et infine sono acostate l'una ad l'altra. Et anche parte degli innocenti furono sepelliti tra bethleem et bethania che sono quattro miglia dilungo abethleem et ancoza spauono le loro sepulture. Eci indulgentia septemmy.

Della chiesa discò nicolo doue lauezzine maria emuse el suo lacte.

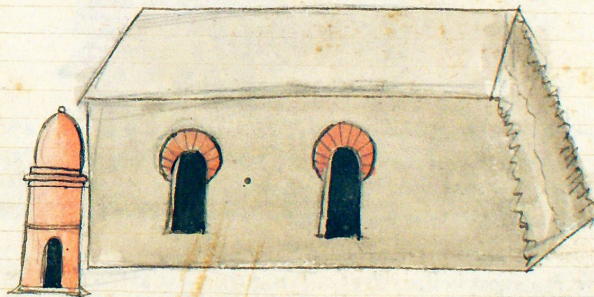
Quome altri sparte dal detto luogo et tornando nel detto luogo della chiesa. Et andando di fuori alla porta doue lapa s'fa et pigliando la via amezzo di allato al muro et un dizimpetto sie un bello murustezzo. Et chiamasi sancto



nicolo et stannoci caloceri greci. In unustero sie bene murato l'entrata sie una piccola porta che ascende da dodici frangioni sotto terra et in sia tre groce sotto labiesia. La grota sie scura molto et oumo altare. et in sie lo luogo doue stette sancta maria na scia quaranta di col suo figliuolo et con ioseph quando ebbe la persecutione dallo iniquo herode il quale fece uccidere i fanciulli di bethleem pueri et yhesu cristo ma la sua madre stette nascia in i infino a tanto chella fortuna passasse et indi celatamen te senando in nazaret. Et in nazaret s'fuggi in egypto. Eci in indulgentia septe anni.

Delluogo doue l'angelo annuntio a pastori la natiuita di cristo.

Questo a sancto nicolo nella ualle che gli sta ad oriente un mezzo miglio dilungo in su uno poco dicolle sie alluogo doue l'angelo annuntio a pastori la natiuita di cristo dicendo. Ecce enim annuntio uobis gaudium magnum quod eci omni populo quia natus est uobis hodie etc. et gli pastori s'fugirono delluogo et andarono in bethleem et trouarono come l'angelo auer loro pronuntiato et poi s'racorrono alloro bethleem lodando et benedicendo iddio. Sappiate che tutte le contrade di bethleem sono colli et ualli et tutti in alborati



come lacotte dibogabonigi. Et in quello luogo sifi fatta una chiesa ma oggi ne guasta una parte. Et in indulgentia septe anni et di assai.

Doie nacque santo giouanni baptista.

E Spendo tornati alla chiesa di bethleem laquale tengono oggi i frati minori di santo francocho che celadonaro no Medephar soldano di babilonia. Et fatti cent zaronno in possessione quando io faze Nicolo era in iherusalem. uolendo andare doue nacque santo giouanni baptista questa uia sue fare. Andare per mezzo bethleem uerso ponente usino ad uno casamento che i cristiani della antina tengono et haia masi uicella. Et poi uolgendolo alla tramontana dritto per la ualle per uia di cinque miglia. Et a una scesa per uno russetto troui uno manistero. El luogo sie grande con casta menti assai et iui stanno molti rei et maluanii saracini.



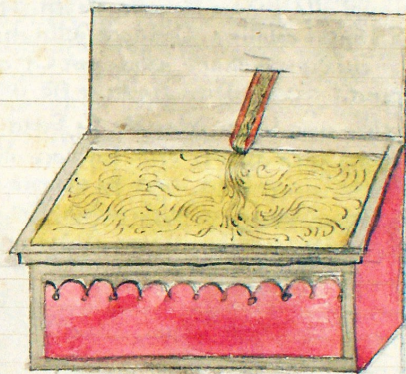
Et dentro sia una bella chiesa simonta quattro scaglioni abneggo della chiesa et stando uolto al altare a parte sinistra



sie una porta cheua ad una cappella et in capo della cappella sie una tribuna con una pietra che usidice messa sotto questa pietra impie della tribuna sie una pietra bianca coperta et iui nel proprio luogo sancta helisabetha partori sancto giouanni baptista. Et in indulgentia colpa et pena.

Doie sabzaccio sancta maria et sancta helisabeth.

E Spendo delluogo della porta pigliando la uia daparte sinistra et ascendendo in una ualle troui una bella fontana con acqua di condotto. Et iui sancta maria uenendo da nazaret si fronto sancta helisabeth sua co



gnata alla detta fontana et allora sancta helisabeth silla abzaccio. Allora la uergine maria sifi abumilio dicendo. Magnificat anima mea dominum. Et iui sopra ledette casta dimoro sei mesi. Et in indulgentia septe anni.

Doie sancta helisabeth nascose sancto giouanni baptista.

S Agliendo per la detta uia per una balustrata troui

in bello palagio et dallato gl'ista uno giardino et allora se impie
della montagna et inui sie la forma come sancta helisabetta na
scose sancto giouanni bapista quando fu la persecutione del re he
rode quando ella il puose in sul sasso della montagna et egli sapri
tanto quanto bisbario anastondelo dentro bere. Et questo appa
re ancora uisibilmente. Et indulgentia septe anni.

Doce cebbe il legno della sancta croce.

Per andare ordinatamente torneremo in Ierusalem che
diluogi da questo luogo cinque miglia dimala uia che e
tutta di pietre montagne et pefe. Essendo presso a ierusa
lem ad uno miglio pe la uia detta a parte sinistra truoua uno
bello munistero grande et chiamasi sancta croce. Il detto munistero
e in una ualle et e murato dalle mura et tengono cristi
iani nascosini. Dinanzi alla piazza sie una porta coperta di
uolte fatta a tre naui con sei colonne. Al meggio della chiesa uno
muro con una porta et eui dipinto sancto habzaam. Et corni uui
naque l'albero della sancta croce disotto al altare sie una buca
cupa. Et p me uui cebbe uno legno del quale fu fatta una par
te della sancta croce come uno dottore dice. La croce dixisto
fu di quattro legni. Per lo lungo della croce fu il legno che seth
fu il uolo del padre nostro adamo reo del paradiso. Et questo leg
no cebbe in ualle ebzon sopra la sepultura di adamo secondo



44
legno che fu il legno della croce fu da ierusalem. et questo ce
be a questa chiesa sopra detta. Et il terzo legno fu cedro et questo ce
be in monte libano il quale fu posto a piedi dixisto. Il quarto fu
diliuo deue scripto fu ihus nazarenus rex iudeorum. Alla de
ta chiesa sifa bella festa la seconda domenica della quaresima
chea uiamo tutti cristiani et saracini di Ierusalem. Et dice che
in quello fu tagliato il detto albero. Et indulgentia vii anni et lxxdi.

Doce adamo comincio imprima alauozare.

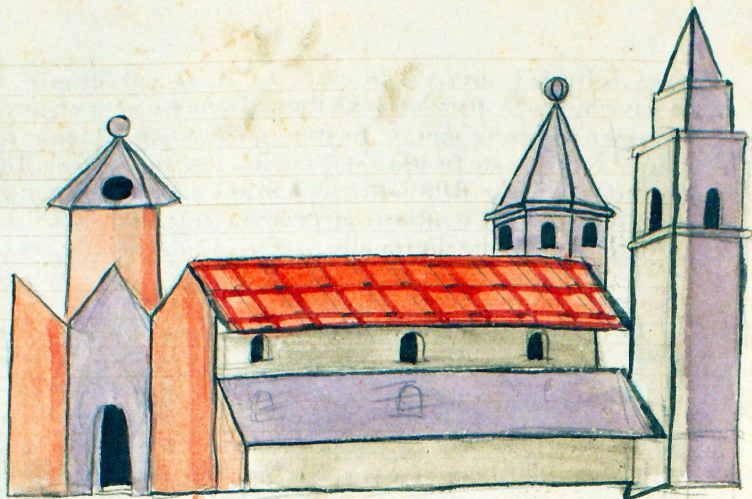
Andando uerso ierusalem dixi un poco di fare salita et
poi uai apiano et uedi sanctam ierusalem. essendo pres
so a ierusalem ad un tratto di balastro a parte destra in sul
la uia sie quasi un campo di sassi pigno compoca terra tutta in
plata dieci che poi adamo per lo peccato suo cacciato fu
del paradiso egli fu subitamente in Ierusalem et in quello luogo
dello luozore. Et fu il primo che comincio alauozare che an
za non conostea deueza migliore luozare. Et poi uenai ut
to in Ierusalem sancta.

Dellandata de hebzon.

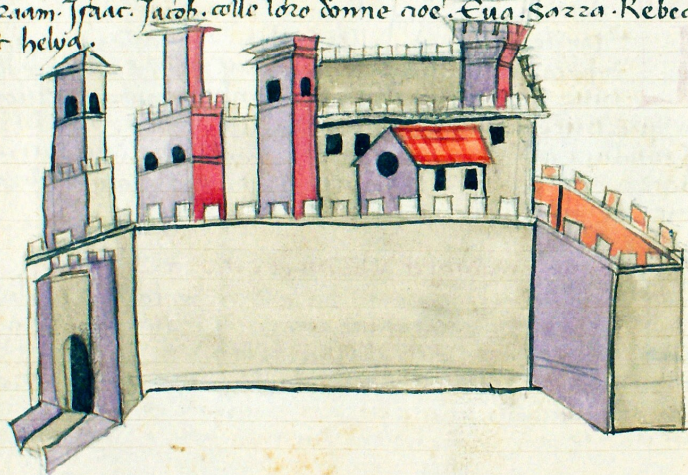
Leparte luogora di Ierusalem sono assai piu. Ma
da hora in piu luogora non si possono discerere che
tutte quelle che hora si possono scerere si troua
no qui tutte letzouerete ordinatamente. Ma da ho
ra innanzi adilunghezemo da Ierusalem di uenti o
quattro miglia et diremo di quello troueremo in ebzon
due regno dauid anni septe et meggio.

Della sepultura di adamo et di abram et di isac et di iacob.

Landata de ebzon sie questa andare per la cipta di bet
leem et sempre andare a meggio di et si truoua una bel
la cipta grande et gl'israzini la chiamano charath
dentro alla cipta sie una bella chiesa che tengono isaza
rini. Et non uisi puote per noi cristiani entrare. Disse
mi uno saracino che dentro sie una bella grotta grande



Et dentro sie la sepultura sopra terra levata. Et iui nella sepultura furono sepelliti quegli nostri padri come adamo habziam. Isaac. Jacob. colle loro donne noe. Eua. Sazza. Rebec. et helva.



Et iui crebbe alberzo della croce che salomone fece tagliare per edificio deltempio. Nella città sifa grande arte d'uetzo. Izzacini canno grande diuisione alle chiese dabzaam. Izzacini et lesazari ne che non possono andare adalamech auisitate la sepultura di maumetto che dilungi da Jerusalem da quarantotto giornate perdiserto et io iso bene pero chio fui presso adalamech sicche questa gente che non puote andare tanto dilungi s'ua inebzon auisitate la sepultura degli datti nostri quattro padri. Iui sie indulgentia colpa et pena. Allato alla chiesa sia una bellissima fontana della quale esce uno condotto che ua in Jerusalem.

Delluogo doue adam fu foemato.

Allato della detta città sie una ualle doue adam primisceto anni il suo figliuolo abel che caym uicise et iui nel detto luogo fu dall'angiole annuntiato che piu non promesse. Et egli cognobbe eua della quale nacque seth suo figliuolo. Et pero ancora la detta ualle s' chiama ualle di pianto. Et iui sie un campo che tutta rossa latezza et chiamasi campo dama sceno. Et iui al principio hebbe fatto iddio il cielo et latezza col se incinque di et lo resto di nel detto campo foemo adamo a su a similitudine. Et della detta terra isaracini interza degypto latompezano molto cara quando ne possono auere. Et mangion la come fuisse confetto.

Delluogo doue abzaam uide tre angiole et uno adzo.

Tenendo l'aria per la detta ualle amano sinistra teuo ui una montagna ch'essi chiama mambze d'aprie sie una bella chiesi allaquale habzaam sedendo abne ziggio per lo caldo uide uenire tre angiole a modo di pelleggini et habzaam ando loro incontro et inginocchiassi interza et disse adzo uno. Et iui disse gli angiole tu azai uno fi gliuolo. Et sazza sene zise cheza sua sposa dicendo infine chio fu giouane non ferai de figliuoli. hora sono uechia essi sazo de figliuoli non credo. Et indi gli angiole spararono dicendo ad habzaam ch'andauano a spobizzare quelle città noe Sodoma

Gomezza Seboy et Adama r/ Et indulgentia septe anni
Et due miglia disopra sic illuogo doue fu sepellito loth
nupote abraham.

Doue sancto giouanni fece penitenga.

Ritor nando alla cipta detta debzon et uelondo andan
ze alluogo doue sancto giouanni baptista fece peni
tencia sono dico miglia piu innanzi allato almala
detto moze doue nabiffazono lequattro dette cipta.



Idetto diserto e sanca aqua punto et sic pieno dimontia
gli et ualli et stannoci caloguesi greci. Et indulgentia vyam.

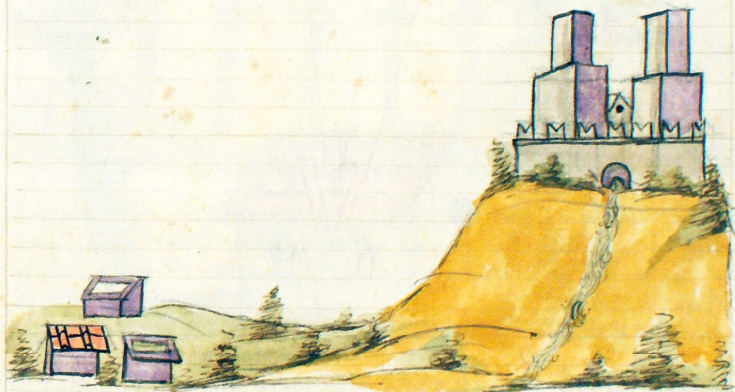
Deltributo chessi paga andando a samaria per galilea.

Per ordine andare et passare per samaria per galilea
ritornaremo in ierusalem che in alto modo non si
potrebbe prouere ordinatamente che se fussimo per
questa uia uenuti quella di damasco rimazebbe per tosto fa
ze fine acio che ad altri non rincresca dire di samaria
et cosi ordinatamente tornaremo in ierusalem per questa

medesima uia che per altre ue si fanno tante paghe et altri
uersoni tanti mali stracini che quando possono pigliare cagi
ne altri piapiazgli s'lic fanno uolentieri et pero de mille
pellegrini che uanno in ierusalem nonno uanno due per questa
uia chella paga monta ben quattro fiorini. Et sopra questo so
no bene uerbizzati sicche altri non puo bene uedere et misu
rare le cast come dellaltre in ierusalem et anche la maggior
parte andamo di notte.

Delluogo doue cristo conuertì la samaritana.

PAzrenditi di ierusalem et andando per lo paese di sam
maria suai intralleuante et tramontana essendo
diluogi da ierusalem di uentiquattro miglia si entri
in uno piano con molti ulmi et a parte destra sic uno monte
con una cipta chessi chiama sic haz et nel piano del monte sic
una bella chiesa di sancto saluatore. Ma hora sic quassa dentro



alla chiesa sic il poggio di iacob doue cristo conuertì la samarita
nana sicome dice lo uangelio. El detto poggio sic quasi rupe
no et ecci poca aqua. dinanzi al poggio si era laltare et dopo

laltaze sie il pizzo doue cristo eza posto ascedere quando predicaua
alla sammaritana. Era indulgentia grandissima.

Doue Jacob nascose lidola dabraam.

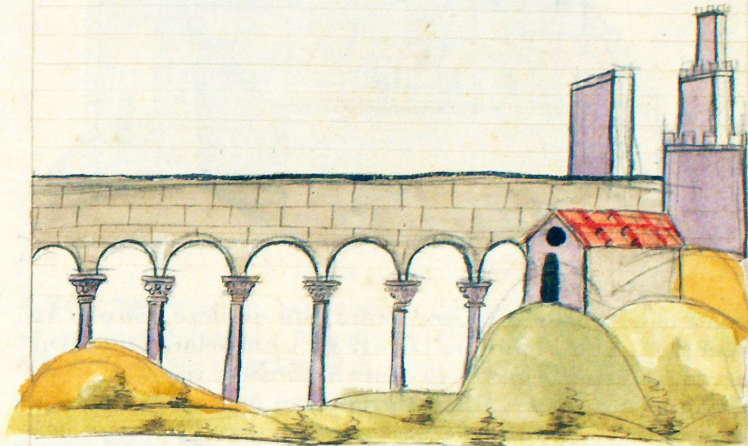
Appresso delluogo sie una grotta doue Jacob nascose li
dola et iui adun miglio dinanzi sifu iltempio doue
habziam face laltaze et iui habziam habito molto tem
po et iui perle comandamenti didio suolle ymolaze ysaac
suo figliuolo. Et iui sie appresso illuogo doue iacob dormendo
uide una scala che agugnaua dalcielo infino atezza et glian
geli anduano et discendevano digiu insu et iui gli muto
langelo il nome in israel. Et andando perissatio ditte mi
glia sicutuui una bella citta chessi chiama napolosa et iui sa
berza lasera et lamattina uai per una ualle che uoaze un fu
me dallato del fiume sie la sepultura di ioseph figliuolo di iacob del
le sua ossa de egypto lerecarono il populo di israel ei quiui



lo sepellirano. La sepultura sie alta molto sopra tezza et andan
do per issatio di quattro miglia truouo uno monte et sa
lendo su perlo monte si truouo la citta di sabetste quasi tut
ta guasta.

Della citta di sabetste et della sepultura di scti giouanni baptista.

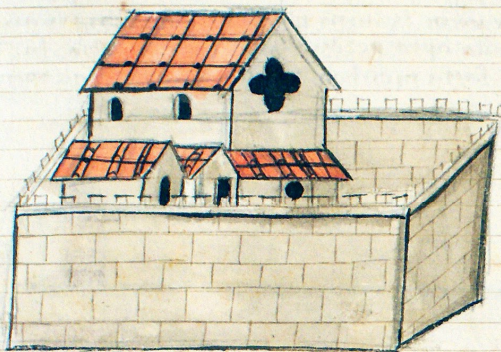
Salendo al monte si truouo un colonnato che bene conuan
ta colonne che mostra che disopra andasse uno condotto
di aqua che ua infino al palagio che fu de zode. Ladetta citta
mostra che fusse già molto grande et hoza e questa lamas
gros pazze che pochi fraoni uabitano et pochi sammaritani
come entri nella citta per due balestrate sie una chiesa ma isa
zariani lanno fatta mothea. Et nel mezo sie uno monumento



leuato sopra tezza et iui fu tagliata la testa asanto giouanni
mi issai discipoli poi lo sepellirano iui tra la sepultura d'isan
propheta et di abdia che prima iui erano sepelliti et inditran
latato fu al detto munistero sie una tomba leuata alta sopra
ogni hedificio. Era indulgentia septe anni et settanta di.

Doue fu tagliata la testa ascto giouanni baptista.

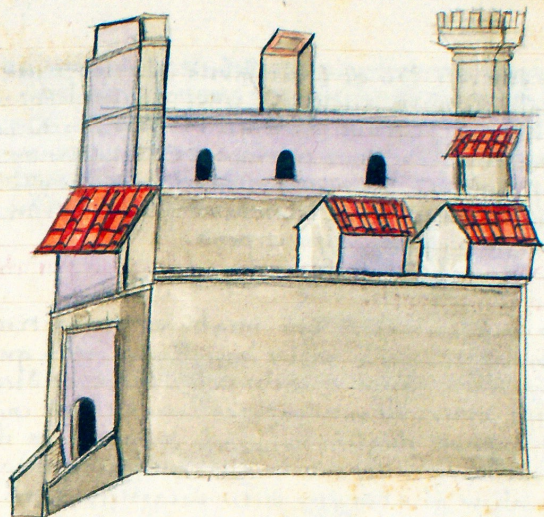
Partendo ti dal detto luogo et andando pla citta detta prima
balestrata sicutuui uno munistero cheltengono calo
greti greci et dentro sie una chiesa fatta adue nauy



tutta inuolta di sopra con uno altare in su quattro colonne le-
uato sopra tezza. Et sotto l'altare se unta uoluto di marmo
et nel mezzo della pietra se un foro tondo et in quello luogo
gl'is tagliata la croce. Ma la propria pietra dell'uego fu traslatata
in alexondria. Soto questo altare se una tomba su perogni hedi-
ficio leuata con una grande finestra incisa. Dentro alla detta chie-
sa se cinque altari. Ecci indulgentia septe anni.

Della cpta di naym doue xpo risuscito il figliuolo della uedoua.

PAzendosi altri d'aposte la cpta s'fai una grande scesa
Et poi s'fai apiano et cosi passi per tutto di dieci mi-
glia et chosi tenoui un male castamento che ci stanno
i peccatori saranni chesi trouino per tutto quello paese:
che pare che pure uaghino mangiare altenti. Et pagasi p-
testa dieci d'ammie. Et al mezo della matina apartimo et
si andamo alla cpta di naym



Allentrata di naym in sulla porta s'fai fatta una bella chiesa
et in questo signore xhu xpo risuscito il figliuolo della uedo-
ua chesi portaua appellire. Ecci indulgentia grande.

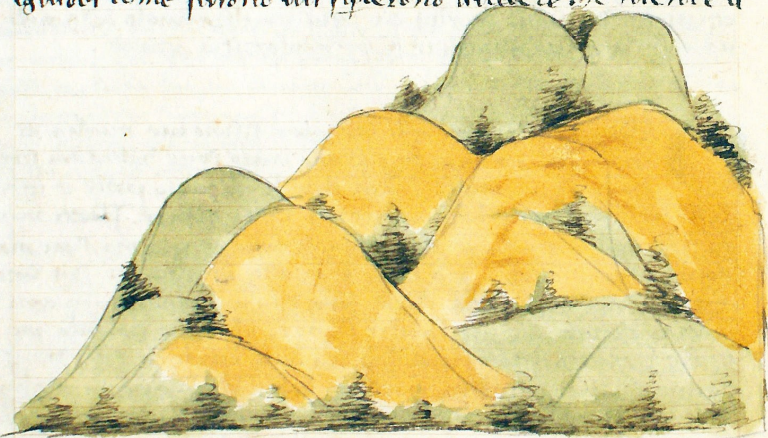
Del monte taboz.

DALLA cpta di naym amonte taboz s'fano due miglia et
impie del detto monte se uno muro doue habraam s'fano
tro compagno melchisedech il quale gli porto pane et uino
che fu significatione del pacamento dello altare. Il detto mon-
te se molto grande et alto et quasi tondo et in cima s'fano pia-
no che uisu una tezza ma hora e guasta et al mezo s'fai una
chiesa et nel mezzo della chiesa detta s'fai una tomba sopra ogni
bedficio eleuata. Et in questo signore xhu xpo uolendo mo-
strare la gloria sua agli apostoli in doue la tomba s'fai trans-
figure et apazie subito moys et helia et palauano con lui
Et la uoce fu uita di cielo et cosi e scripto dilettore doro su nella

detta tomba et dice così. Hic est filius meus dilectus in quo mi
chi bene complacui ipsum audite. Et interni spino lefor me
come sbigottito sancto petro et sancto giovanni et sancto uo
po addono interra pelle grande splendore. Et doue sancto pu
tro cadde sue scripto così. Domine bonum est nos hic esse et
habiesi sic quasi guasta non latomba et fuisse lafesta ad
set dagosto. Ecce indulgentia colpa et pena.

**Del monte doue iguidel uollono cacciare cisto poi chel
lo cacciaronno dinagazeth.**

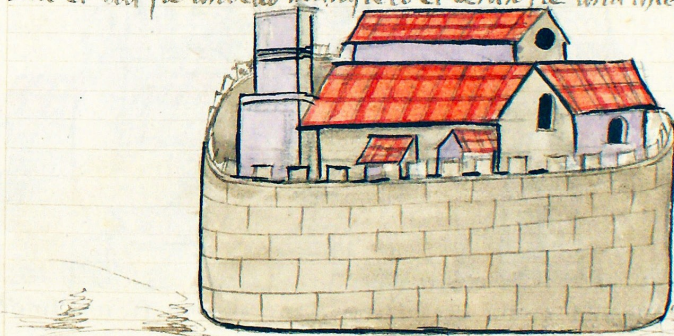
Aldande anagaret prestu uno miglio et mezzo truou
doue montagne grande molto doue fuggi cisto quan
do fu cacciato dinagazeth chelpolo dinagazeth diceua
cisto che facessi demazacoli in nagazeth come facua in cafa
nau. Et cisto rispuose chegline nonezamo degri allora ille
crozono fuori della apta supzaletta. Et cisto fuggendo fu
nel monte et eschino glià narzono dietro perzittorolo giu per
una grande zipa che pme iui. Et cisti come fu in mōna
del monte fusti fermo al passo del monte sigli fece luogo a suoi
sancti piedi et così uisone ancora ledette sancte pedate. Et
iguidel come furano uii spiderono il uedere che niente d



poterono uederu. Et discendendo p lo monte il popolo alla ueggi
ne maria sueniuono tutti sbigottiti pla paura si che quando el
la uide la gente che ascendeva p lo monte giu et ella afferrata
tanto piena di paura ad una grotta della montagna sapoggio
et la montagna sille fece luogo tanto chella uisi nascose el popo
lo passo pme uizitti et non ui si ueduta. supra stona s.



Et ancora uisi uede il luogo cove la forma sua chel passo le
dice et iui se un bello ministero et dentro se una chiesu.



et chiamasi sancta maria della paura et stanno cristiani ne
vi molti. Et indulgentia molta grande.

Della città di Angaroth doue l'angelo annunciò lauezzine maria.

Ritornando apie del detto monte si tenne ai alla città
di Angaroth doue lagloziosa uezzine maria fu annun-
ziata. La città sie quassa molto et non re mura dintor-
no et nella entrata fissa puza dodici ozanne ptesta. Dentro se
una bellissima chiesa nel proprio luogo douera la casa della
nostra donna quando l'angelo l'annuntio. Ma hora se aban-
tata la chiesa saluo che la camera della nostra donna. Ladetta
camera sie piccola molto et e lauozata d'opera musayca.
adua la casa apoggiata ad una grata di ferro e dentro sie la co-
lonna che abbraccio sancta maria peza paura quando lan-
gelo l'annuntio. Ladetta colonna sie grossa quanto uomo puo
te abbracciare doppie della colonna sie un poco di murzello de
ue ella usua distare in oratione dallato sie un piccolo altare



disopra della gratta et disopra alla colonna sie una finestra

grande bono.

cioe cento miglia e grosso il muro dugento gobiti et giza intor
 no sedici miglia et cinquecento passi e de quadra ladetta torze sia
 dalluno canto allaltro un miglio et pla detta torze scorre uno gra
 de fiume che se del paradiso che si chiama eufrates. Ladetta cipta
 se plungo uenti miglia et altretanto pezo largo. Laltitudine
 delle sua mura se dugento gobiti dintorno plemura sono ot
 tanta porte difezzo. Ladetta cipta deserta se dilungi da questa ba
 billonia desyptio dicammino ditte mesi et non si puo anda
 re. Et alquanti si uantano che sono andati ma egli no dico
 no grande bugia impeto chio loprouai di uoleu andare et
 pnillo modo non pote. ma io chi apreso ueramente a questo
 modo ladetta babillonia deserta si sta uerso oriente et essendo
 io andato si andai a una cipta che se dinale si chiama et
 per quella uia uai difuora et entrai nel deserto da zabra et per
 entzato et passato il deserto si entrai interza di caldea et andai
 molto presso alla cipta dibaldach la quale cipta se piu presso
 ababillonia deserta che in ueruna altra cipta. Ma essendo co
 si presso alla detta cipta ed e chi ueramente que rato che piu
 in mangi dibaldach noi non ci potuamo andare pezo che baldach
 e quaranta miglia presso ababillonia sicche per non spendere
 et non durare fatica andarno si tornamo adietro in forza. Et
 come noi andamo uerso babillonia cosi dallaltra parte diba
 billonia a sei giornate se la cipta dilamech nella quale e quelma
 ladetto corpo di miumetto. Laltre babillonia se uerso mezzo giorno
 mesyptio. dice si delle lingua et larga che uno corriere non puo in
 tornare in meno ditte di. Et aci tanta gente che uno stupore
 adire. Et solamente li cauallieri che stanno aguardia del soldano
 sono piu disidi legioni di cauallieri che montano cento mi
 gliata di cauallieri sanca libaroni et altra gente che tengono
 no cauallo ptozo seruigi. Et dallato et dentro corze lo fiume
 che se del paradiso terreste et aci molte chiese et indulgen
 tie assai come uiderete leggendo. chiuu a sancta ceterina in
 questa cipta piglia le cose che si bisogno et aci cammelli et duo
 meduzij assai et buon mercato et se questi animali non fussono
 forti non si potrebbe andare impeto che da questa cipta a sancta

catezina si pero una salmezia dicitiani agiugneze uento to
di. Ma noi duemo buono inteputo che pipen meglio sbuidare che in
condusse inmeno. *Difancto michael azcangiolo.*

HAndando pla strada di zitta inbabillonia uno miglio situouoi
una chiesa difancto michael che latengono icristiani greci et
soriani de molto bellissima et grande. Et uin simostra lama
no difancta marzhezita. Ecci indulgentia septe anni.

Doue sancta marzhezita fuaggi megypto.

SAssando piu giu da questa chiesa pissaho didue balestrate
pla detta strada si truouoi uno munistero conuna chiesa grandis
sima laquale si chiama sancta maria della caua. Sotto iloro
della chiesa sia una uolta molto saura conuna tribuna nellaquale ce
dipinta la figura difancta maria dicefi chella detta figura dipinse
sancto luca. Et uin staua nascosa lauezzine maria col suo figliu
lo yhu xpo et con ioseph septe anni quando fuaggi dizezza disrael
megypto pla psecutione dello iniquo herode et nel proprio luogo sia
uno altare et io adissi lamessa. Ecci pme uin dinangi allo altare uno
pogo daqua dellaquale ella beuette et anco ioseph. Ecci indulgentia
colpa et pena. *Difancta maria della scala.*

Hpresso a una gittata dipietra sie unaltza bellissima chiesa
chessi chiama sancta maria della scala po che quando uai alla
detta chiesa si sali su p una scala ditrentasai scaglioni dipietra
et uin sie una colonna chea imbraccio lauezzine maria. Et tanto
quanto nabraccio della colonna tanto nedimento biancha et lal
tra sie dipozido incolore rosso. Questa chiesa sitiene icristiani del
la antina. Ecci indulgentia sette anni et settanta di.

Doue loozpo difancta barbeza.

POco piu innangi sie la chiesa difancta luerbera. Ladetta chie
sa sie molto bella. dentro diloro sie laltare. dalla parte zitta
dellaltare nelmuo in alto quattro piedi sie una finestra
fezzata et dentro sie loozpo difancta barbeza in una cassa. Et
tutti questi che peccare dentro uogliano andare diuene chessi
salgino. Ecci indulgentia septe anni.

Delli granai difazaone.

Diforza dibabillonia atre miglia psono ligranai che sichia

mano difazaone che glifeco fare ioseph figliuolo di Jacob nelrepe
che fu uenduto megypto afazaone che pla azesta che aspettana se
condo il sogno egli fece fare quelli granai secondo che pla scriptura
situoua nel uechio testamento. ligranai sono sette ma li quattro
sono nel deserto molto adentro et altre sono fuoridibabillonia che so
no si grandi che uenendo dalessandria sissi ueggono piu distan
ta miglia dalungo. Lidetti



granai sette sono fatti amodo didia mante. Dentro sie una gra
de casa tutta dipozido disopra disotto et dentro sie una grande
fossa molto profonda et piu uolte gittamo pietre et non uduua
mo quando caueuano et prete grande furita et noi pla paura
tosto apuzimo impero chello torchietto sispagnella perlo gran
de uento che indi uscia et altre cose sono dentro et difuori lequali
non contramo et sono larghi lidue granai chio glimifuzai qua
rantotto passi et alta tanto che pochi balestri usgiteze bbono icima.

Delmunistero difancto anselmo.

HAndando piu innangi due miglia situouoi uno grande
monte conuna grotta nella quale sancto antonio prima
aminicio afare penitentia et e molto forte asalire

et iui fuso sic uno munistero molto bello chessi chiama sancto anselmo et tengono iustiani priuati et famoci grande limosina et iui sic la sepultura el corpo di sancto anselmo. Ecci indulgentia grande.

Della torre doue iddio apparia amoyse.

DApresso sic latozze doue moyses palaua adio quando mando lafazione dicendo che lafresse lo popolo di fra el. Ecci in indulgentia septe anni.

Difanta mazia della palma.

LVi molto apresso si fu lodatte zo che fece riuerenga alla uerigine mazia ella uolendo corze delzutto et labbe zo si chino lezamoza infino in tezza et sissi rizzo nel suo stazu et iui sic una bella chiesa et chiamasi sancta mazia della palma et stamou i monaci assai ece posta la chiesa sopra del suo me delmo. Ecci indulgentia grande.

Chome ciaparechiamo diforzimento pandare asca catezina.

ESpendo alcaizo non uiamo compagnia dandare asanta catezina et questi alzi uiaggi si auamo fatti con mezzatanti et quegli mezzatanti non uoleuano che noi apazchissimo dallozo pezo che nel paese non auea alzi preti cristiani latini del compagno mio et io et noi desiderauamo difare pure lo nostro uiaggio. Et stando cosi noi trouamo pellegzimi pezandare a sancta catezina quando gli uedemo noi lieti nefimo assai. Due e zano d'inglia et uno di spria et tre di constantino poli et cosi insieme uno di andamo in babilonia col nostro interpito et iui prese uno spaciato et mandollo tre giornate nel deserto pezi azabi checi menassono delli loro cammelli impezo che l'loro cammelli che sono in babilonia non sono di durare la fatica d'andare asca catezina. ma sono d'asomezzare pla apta et po mandamo nel deserto p'quelli cristiani azabi saluatichi et gli loro cammelli che pare che sieno difezzo tanto male durano. Et questo di furono uenuti gli azabi coloro cammelli. ma li cammelli rimasono fuori della apta uno miglio po che gli zano si saluatichi che nella apta non starebbono mai enfrati et poi ci acordamo colli cammellieri p'quaranta dzemi p'ammello da babilonia asanta catezina. et fatto questo tutto tornamo nelcaizo di babilonia et faremoci fare la lettera del soldano acio

72

che noi potessimo andare salui et sicuri plo suo impezo et costo la letzza ueni dzemi d'argento. Sappiate che non fussi li cammelli et questo sic certo che asanta catezina non si potrebbe andare et la ragione sic questa che nullo animale non potrebbe camminare ne durare p'cosi picolo cammino ne che potesse portare tanta uettua glia che bastasse solamente pure allui medesimo et con uienpi che porti uettua glia bene p'ze mesi et con molte masserizie che fanno bisogno po chello uiaggio sic bene uenti d'ue giornate plo deserto come uoi uiderete. Et plo detto deserto troua le cose difanta mazia le quali azzecono ipellezzini et io ne zecai parecchi et anche di quelle generazioni delle spine che fusafata la corona au'hu xpo assai netrouai. Lo cammino sic tutto piano et e senza pietre et e quasi tutto sabbione. et uidi piu uolte grande montagne d'izena minuta laquale eza alta molta chell'auca fatta il uento. Et poi sic grande pericolo quando trae lo uento che ledette montagne il uento disfa et fa in qua et in la. Et in questo modo pezire potrebbe tutta la gente et il ala ue senza misfuga. *Della abstinentia et della fortezza de cammelli.*

Licammelli sono di grande abstinentia chelli staza sei di senza bere et camminera uno di et due senza mangiare et mai non posera ne di ne nocte se fara di bisogno. Lo camello sic animale molto malin coso et quando alzi uiole che cammini forte sonandogli qualche strumento ouero cantandogli alcuna cosa et aglino uanno allora tutti forti et lieti et allegri che mai nienta frestano. et questo modo netengono gli azabi quando uanno plo deserto. Lo cammello sic fortissimo che uno cammello porta uettua glia p'quaranta persone p' due mesi et mezzo come pane carne latte et masserizie et stouiglio d'auocere et altre cose come fa bisogno p'uiere alla persona et una persona m'che adosso sopra la spina et tutte queste cose si conuene portare p' due mesi et mezzo et anche conessi porta due grandissimi orzi d'acqua sic come fa bisogno in cosi fatto cammino feci ragione collo interpito che uo buono cammello porta p' dieci giorni.

Chome ciapartimo dalcaizo et andamo in babilonia per forza di uettua glia.

Loscando di apartimo dalcaizo et andamo inbabillonia contin-
ta l'nostra compagnia et comperamo pane biscotto et huozza
et carne dimontone insalata aceto et orti d'aportate ac-
qua et altre cose chezano bisogno pportare plo deserto et quella
seza andamo abergate fuoz di babillonia d'olozano lucammelli
contutto questo fornimento pfare buona leuata.

Chome entramo incammino per lo deserto arabia.

Loprimo di checi partimo di babillonia si andamo uers
oriente pndere alla pretiosa sancta ceterina et immome
delnostro signore ihu cristo amestemo incammino conu-
na carouana dicammelli chezano bene secento et con molti ara-
bi che portuano formento p'lo deserto alle loro triste istagione.
Quando altri sparte di babillonia et andando uers sancta ceterina
per cinque giornate si uai sempre infra leuante et tramontana
et sempre piu guardando alleuante infino al mare rosso.

Come giugnemo al mare rosso.

Lo quinto giorno giugnemo al mare rosso. sic lungo a
modo di una lingua dupie sic zitondo d'assi che uiene del
lindia pla riuu del detto mare si uisita uoua dimolte cose
nuoue et io netrouai alquante. Lo compagno mio uide uno pe-
sce che auca fatto il capo come uomo et cosi il uiso collabocca a
denti col naso et cogli occhi et co'capigli et cogli orecchi et cosi auca
uno p'lo diollo tutte queste cose auca come la persona propria et
poi tutto l'altro auca fatto come pesce. Assai pietre di uella citro-
uui et cristalli et paragoni et altre nouita assai ma non so conta-
re lor nome et cosi andamo riuu mare cinque giornate aoe p-
lo mare rosso. una pietra pretiosa cioe io trouai laquale io cre-
dendo et cosi meza detto d'ella douea ualere piu d'uno grosso p'ode-
re et era tanta leggiadra et tanto bene lauozata che huomo so-
piatezza nollaria saputa contraffare et per la fede che io ha-
uea et la sollicitudine che io faceuo di custodirla iddio ne fece
ueridetta in questo modo come gli mela fece trouare cosi me-
la fece perdersi che per lo deserto io la perdei. ma io nobbi tanto
dolore et altri comeco che ancora quando m'encordo io non sono
si lieto chio non diueni dolente ma ella si fatta che io non disper-
so

na non potrebbe perudita mai immaginare nelingua dire il mo-
do et labellege comella era fatta. Nonne fui tanto dolente plaua
lura come fui per la sua pretiosita et bellezza tanto era bella.



Lo quinto giorno adora d'itergi giugnemo all'acqua doue moy-
se per comandamento di dio colla uezga p'comandamento et ad-
zon lo popolo di israel orando fece ussire l'acqua doue beuette l'ode-
to populo. La fonte della detta fie acqua sic infu uno collicello
dizena l'acqua none molta dolce et si digolfo et ui empriamo gli
nostri orti et deno acamelli beze che nauouano grande bisogno
che di babillonia auui sia cinque giornate che non auca beu-
to niente et poi andamo per nostro uiaaggio camminamo lo septi-
mo di trouamo montagne piccole et passate che noi lumemo
in una ualle trouamo una acqua.

Come il nostro interprete asu tolto nel deserto arabia.

A Capo della detta acqua si trouamo una piccola piccola
teruta cioe fortezza cheza del soldano et frando in un arin

fiescari alla sopradetta acqua eccoti uenire parecchi saracini et
si presono lonostro interpito et menazonlo nella fortezza et fillo
di mandazono douegli conduceua questi cristiani.



Et lo interpito disse come amenaua asancta ceterina. Et
saracini dirono che asancta ceterina none andate impezo che
questa noneza uia anche siete spie impezo che mai per questo pie
se noni passò al tempo nostro persona uezuina già più anni
che qui siamo stati. Et per tornare per quella uia che siete ue
niti che per questo paese uoi non passate. Et lo interpito gli
mostro la lettera che noi auuamo di soldano. et questi mala
detti pure cercuano ditrouare ragione ad esso anoi. Et uen
tinhorono adire questa lettera che uoi mostrate se falsa.
Ordasiamo andare ogni parola finalmente questi saracini
difero menategli in babilonia al soldano. Allora lonostro inter
pito disse cristiani uedete questi saracini ci uogliono mena
re in babilonia al soldano. Ma tanto uideo che seglino amenezan
no al soldano io mostro la lettera sua. Et quando lo soldano

uedea come questi anno fatto contro alla sua lettera. Io uipio
metto in legge di maumetto chel soldano gli fara segretie pel
mezo in mostra presenza unangi che uipartate dallui et
perlo confortateui. Finalmente questi saracini sacordozono
dilasciarci andare et ditorni il nostro interpito et di menarlo
al soldano. Sicche dopo questo lonostro interpito uenne anoi
et disse andate perlo uostro uiaaggiu asancta ceterina con
questi arabi che uanno prestati licammelli che sono gente
fedele et ghuidezannoui perlo uostro uiaaggiu. Voi siete pres
so asancta ceterina quatrocento miglia. Et subito questi sa
racini presono lonterpito et fillo menazono uia. Quando noi
uedemo questo tutti agitamo interza ginochioni pianger
do ad alta uoce sancta ceterina che ci soccorresse perlo che noi
non sapuamo che ci fare senza lo ghuidatore chelli citoglie
uano aoe lonterpito nostro. Et questi arabi con noi eza
uamo rimasi non intendeano niente nostra lingua ne
noi loro ne per cen ni ne per acti che quando noi domanda
uamo una cosa eglino facuamo tutto perlo contrario et
cosi tribulati andamo perlo deserto due di senza ghuidatore
sempre raccomandandoli asancta ceterina che ci mandasse
socorso che noi erauamo per male capitare et cosi ci raco
mandamo asancta ceterina con lagrime assai. Or chi auer
se ueduti questi tapinelli pellegrini andare perlo deserto deza
bia che lo maggiore deserto del et il più pericolofo del mondo che
non si troua niuno bene che ogni cosa e perile et e tutto
zena che nisi con uiene portare ogni cosa dauuere sicome p
mare.

Chome ritornamo laltzo di lonostro interpito.

Andando cosi tribulati senza pastore che ceza stato tol
to lonostro interpito cio eza ghuidatore nostro che san
ca lui noni potuamo altro che male arriuar. Et
se lodatto buono et leale ghuidatore non fusse stato cosi le
ale piu et piu uolte saremo periti nel deserto et ando di fuori
perla apta. Ma egli come giusto et buono huomo in legge
sua cioe di maumetto et auca nome facta et staua azama

ilquale fu interpuo dimessere uberto diuoltezza quando ando in
 ierusalem. Lo secondo di et noi uedemo apresso anoi uno miglio
 quasi dallato uno saiaro sempre correndo p'effezo dimanzi per
 atrauerza laua. Et quando dimanzi fu per grande spatio et
 quasi spuose asidere uncontro anoi et aspettaua che indoi noi
 passassimo. Allora lapauza ci amuoua darapo. Et incominciamo
 araccomandarci asanta cate una impeto che se fuisse bisogno duri
 spandere nullo sapeda mente rispondere acofa che ofusse adman
 dita. Et quando fumo presso allui et uno dimoi disse enipare lo
 nostro interpuo et altri diceua questo sarebbe grande miracolo
 Et quando lauemo conosciuto cheglieza lonostro interpuo tut
 ti facemo ruerenza adio della gratia chegli cauea fatta et cor
 reno inuezo lui et faremo gli gran festa et allegrezza et demo
 gli bene dimangiare pezo chegli naua grande bisogne. Et dissei
 come quegli saiaro gli auueuano tolta la spada et larzo pezo che no
 uolse acconsentire che noi ciacomperassimo dallozo et pezo man
 no fatto questo. Et noi lo confortamo et dicemo che ogni cosa
 cheglieza stato tolto noi glielo ricomperemo. Et cosi cenan
 dimo con molta allegrezza sicome quegli che auueuano ritrouato
 lelolo guidatore che sangi lui finalmente saremo male capita
 ti et sangi dubbio saremo tutti periti et questo sarebbe stato. Lal
 to di trouamo due azabi tutti ignudi et neri che menauano sti
 peoze haueuano lipiedi ritondi come cani con otto uezche
 Allora noi auemo paura. Et lonostro interpuo disse anostri
 azabi che caueuano prestati licammelli. Nat adossi gorga sum.
 Li tzedin ditrouamo montagne malo cam nuno tenemo per
 lo piano. Et poi laltro di uedemo dallungi lopretioso monte si
 nai. Et per la grande allegrezza sieti gutamo interza con molte
 lagzime cantando salue regina. 77.

Come trouamo azabi saluaticchi.

E quello di medesimo trouamo fra quelle montagne
 azabi saluaticchi colle loro mogli et auueuano tanti aza
 bi piccolini con loro che io non credeuo che di così trista gen
 te et di così misera tanti nefussino nati. Et tutti erano ignudi
 maschi et femmine et tutti neri. Et le cose loro erano coperte

dipelli dicammegli et auueuano molti cammelli et altro bestame
 assai. **Come trouamo altri azabi.**

Lo pesto decimo di noi fumo presso alla montagna difaza
 one due uolle passate il mare rosso per giugnere il popo
 lodidio et un contutto lo exercito suo amego et un tro
 uamo unalta generatione digente chezano uestiti cosi. una
 pezza portauano dimanzi et unalta di dietro et altri erano ue
 sti dipelli dicammelli et licapagli portauano tutti ricolti in cima
 della testa fatti come cappelli. Et cosi spauentevoli huomini et fe
 mune se ne uenivano anoi gridando et dicendo in lingua loro.
 Messinala messinala casse casse et unci zipsimo lastra. Et lal
 tro di camminando noi per lo nostro viaggio et noi auuedemo come
 uno peregrino era smazzito et non era sicche noi lodicemo allo
 interpuo et cosi uerzamo infra noi pure luomo era meroco
 me fuisse oche luomo rimanesse almaze rosso ouero chegli rima
 nesse una aqua due noi ciustemo amangiare pure lobuono
 huomo non si riuuedea. Allora lonterpuo mando indietro due a
 zabi infino almaze rosso per ritrouarlo et gli azabi tornarono
 sangi lui et dissero che sempre andarono guidando per lo deserto
 per fare sentie per poterlo ritrouare. Et in questo modo superde
 che mai non si ritrouo.

Come noi giugnemo al munistero di santa caterina.

Lo uigesimo secondo di salimo fu per una montagna
 et lastra aora diuespro giugnemo aquello glorioso
 munistero



disincta ceterina. Quando noi louedemo dilungi bene appie
ue essere risuscitati da morte perche noi erauamo molto affa
trichi et lacqua ciuenia meno pero che parecchi arabi che noi in
contiamo calueuano tolta che poca cene lassano. Quando
fumo giunti almunistero sitrouamo monaci greci et assai
nuscirono fuori delmunistero auedeza et quando fumo perme
loro tutti ciabbracciamo con grande carita et subito riscarirozo
no scammelli et poi andarono aluestouo loro per la licen
cia et subito tornarono et menarono dentro in una casa di
sparte diloro et iui ci riposamo molto uolentieri che nauamo
grande bisogno.

Chome louestouo mando per noi per sapere us.

Quando quella hora louestouo mando per noi et subito
andamo con grande reuerenza. Et ogni domando che
gente noi erauamo et noi rispondemo per lo inter
pito. Primum querite regnum dei etc. Pregamolo che ci si
cessse mostrare la chiesa et il munistero et altre cose della pre
tiosa sancta ceterina. Allora chiamo uno calogieri et fecerli
mostrare ogni cosa per ordine. Quando noi entramo in quella
sanctissima chiesa subito andamo alla sepultura gratiosa
et pretiosa doue staua quello glorioso corpo benedetto disancta
ceterina. Per la grande allegrezza et deuotione tutti incomin
ciamo apingere come quelli che anno trouato quello che desi
derano et grande tempo auamo desiderato diuenire a quello
corpo benedetto. Et poi usamo della chiesa et dieroni mangiare.

Chome posto ilmunistero disancta ceterina.

Lomunistero disancta ceterina sic così fatto egli sta po
sto infra tre grande montagne. Dalla parte zitta cioe
diponente sista monte synai. Dalla sinistra sta uno
grande monte doue faceva prima losacrificio adio el popolo
cioe el popolo didio. Dieto uerso mezzo giorno sta uno monte
tondo. Dinanzi all'altra montagna sic uno bello giardino
grande conpergole assai uliui et melagrani et mandorli assai
datteri. Per lo giardino passa uno grande uigo corrente per
suo tempo et impie del giardino sia parecchi fontane belle

76
et dibuona acqua et anche hanno molte celle che astammom
ti monaci dimaggiore penitencia che non uanno mai almun
istero seron certe pasque lanno. Et assai cetera che stanno tutto lan
no che non fauellano niente se non che dicono solamente que
sto alla che uiene adire idio. Io abbo conato beluagora delmun
istero bziuemente quanto o potuto. Ma di questo scriuere misara
fusa chelle cose non si possono scriuere così bziue. Et dell'altra lu
ogora possa auere alcuna allegrezza spirituale et pero di questo
scriuere misono affaticato et che meglio si possa comprendere
ti lofo alquanto affigurato propriamente come stanno pero chio
mipensai et fecimai lamimo mio dimonni partire mai delluo
go infino atanto chio non uedessi tutto sic me trouare et scrip
to. Et per non fallire di perdi scriuena infu uno paio ditrouel
le uigessate chio portaua allato.

Chome e fatto lomonistero disancta ceterina.

Lomonistero sic così fatto disuori et dentro sic
murato dalle murza posto in un poco dipiaggia. Lapri
ma entrata sic una porta difezzo uolta infra leuante
et tramontana. Nelluogo detto sono le case doue albergano ipelle
gini quando ciuanno. Come entri dentro alla porta amano
destra si sali su puna scala dipietra et uai auno terzetto ditez
za et iui sia molte camere et dentro si albergano. Dallato
sia una fornace. Laporta prima fezzata doue stanno aquar
dia certi calogieri sic molto struo. et poi presso a questo sitrouo
ui l'altra porta et se poi dentro almunistero. Dentro sic duestra
de luna a parte destra che ua a una cappella. L'altra strada sia
nella chiesa disancta ceterina. La chiesa disancta ceterina sic
disopra coperta dipiombo et la facia dinanzi sic intagliata.

Chome e fatta la chiesa disancta ceterina.

Lentrata della chiesa si merze septe fraglioni dipie
tra sic grande adarco uolto lolegname della porta sic
dazipresso tutta difigure. Dinanzi alla porta sta pu
rato uno panno nero. Ladetta porta sta uolta uerso aquilone.

DChome senza nella chiesa disancta ceterina.
Entro a questa chiesa sic come una trasanna la zga

cinque pie et iui sic unalta grande porta et questa non si
pie niente. Sopra ladetta porta sie lauorato dopera musay
ca sancta maria al suo figliuolo uirzaccio. Dalluna parte sta
quella pretiosa sancta caterina et dallaltro moysse. Et dinan
gi a queste figure cioe sopra la porta sia de sempre tre lam
pane d'argento. et luna sie grande come uno stajo dagrano
Allato di questa porta atie passi dalluna parte et dallaltra sie
una picola porta nasciud con uno panno nero dinangi. Perque
ste due porte senza dentro nella chiesa.

Delle fattege dentro della chiesa.

L a chiesa e cosi facta ella sie lapiu diuota chiesa che sia
oltremare. Dentro sie fatta atre naui continque col
ne per naue. Che montano quindici colonne et sono
dimarmo. Dentro alle mura della chiesa sia otto cappelle. Nel
la naue dimaggio sia uno piccolo coro. Dinangi dal coro sia
uno muro con una porta amodo de greci. Dentro dal muro sie
uno bello altare grande. Dinangi dallaltare nella tribuna
sie dipinto lo saluatore. Dalla parte zitta sie sancta maria
et alla sinistra sie sancta caterina. Dalla parte zitta sie uno
murello contro della tribuna forse a sei passi alto da terra et
iui sie la sepultura di sancta caterina.

Come fatta la sepultura di sancta caterina

L a sanctissima sepultura di sancta caterina sie cosi fatta
Ella sie tutta dimarmo bianco con una uita lauorata
disopra lodetto marmo con una croce dalla parte zitta
della sepultura. Et la sepultura sie lunga cinque palmi et la
ga piesso che due. Dentro alla sepultura sie partita per mezzo.
Dalla parte uerso laltare sie lo corpo di sanctissimo di sancta ca
terina. manon tuoto. Et la testa sie uolta colla bocca disotto per
che dalla bocca leste quella sancta mamma. Sotto labocca sie u
na coppa doro cannella da uento che passa nellaltra parte del
la sepultura doue stilla la sancta mamma et diuenta come olio.
Ma questa sepultura non si mostra aogni persona. Et la man
na della pretiosa sancta caterina sie fatta in tre maniere qua
si come tementina poi di questa fenestilla uno olio molto chi

77
arissimo piu che laqua rosata. Disopra alla sepultura sie coperto
di bello drappo doro. Dinangi sempre ci a de due torchi et diso
pra tre lampane cia idoro continuo.

Della moltitudine delle lampane di sancta caterina.

D ella chiesa di sancta caterina asno molte lampane
che piu uolte posi acura duoleze contare. ma elleza
no tante che io non poteuo uentze a fine di contare
diesecundo che io potetti comprendere et anco limonaci mi
dissno chezano piu dimille cinquecento lampane. Fra le qua
li cerna molte doro et d'argento come auemo detto disopra.
La chiesa sia tre naui et incapo della prima naue et della
terza sia una picola porta et nasciud delle porti entra in
na cappella. Et alla porta sinistra sia una porta che ua disuora
della chiesa. *Della cappella di moysse.*

D izitto alla tribuna sia una bella capella et diuotissi
ma et per me iui apazue idio amoyse in specie di fuoco
come dice la sancta scriptura del uechio testamento. Moys
se guardaua le pecore nel deserto chezano del suo suocero mad
an loquale era sacerdote.



Et andando pascendo pel deserto che giunge al monte di dio oreb

nel quale monte stetti io frate nicolaio una settimana. Et iij
stando moysse et guardando si uide uno grande fuoco su uno
grande albero. Dice alamo chelalbero era mortella et uedeua
chel fuoco ardeua et l'albero staua s'pur uerde et non si consu-
maua. Onde moysse uedendo questo si disse andare uoglio a
uedere perche non arde l'albero che arde cosi grande fuoco
et lasso lo suo armento et andossene iui. Et idio chiamo moysse
del fuoco et disse non passate scalcati che lettera doue tuse sie sanc-
ta et. Questo sopradetto arbero sista cosi no si dice egli sta sotto
laltre di quella cappella grandissima dimarmo. Sopra quel-
la pietra sia una coppa d'argento et iui sia olio molto poco bel-
lo il quale si dice esce del detto albero. Et di quello olio altri ne
piglia con uno stile d'argento. Sopra quella pietra sono tutte
quattro colonne. Sopra le colonne sia una pietra doue si dice la
messa. Di sotto et dallato et dentro nella detta cappella sie co-
perta di belle parghe. Et di indulgentia grandissima.

Come posto lo munistero di sancta ceterina.

Lo munistero sie molto grande et diuoto et chi non ci fus-
se bene uso non saprebbe andare ne usare del munistero
percio che he tutto molto dentro et a molte uie et mol-
te scale fatte tutte a uno modo. Et uoi delli monaci uecchi colle
grande barbe magri s'uri s'urci nullo colore cheza una sturita
et una deuotione auedere. Nel detto munistero stanno mona-
ci che niuno ne esce fuori. Et ci ancora dentro nel munistero uen-
ti cinque cappelle tutte grande et diuote. Di fuori per le monta-
gne come uidezete si dice che sono quindici chiese con assai mona-
ci di grandissima penitencia. Nel munistero non puo entrare fem-
mina niuna. *Della limosina che si fa a sancta ceterina.*

Del munistero sifa questa limosina quanta gente uiua
anno dimangiare et bere cioè acqua pura et buono
pane et uiuanda assai dimattina et di sera et una uol-
ta la settimana danno uno montano chetti fatti male che
ne danno per uno la settimana uno piccolo bidriete. Et quan-
do altri si debba partire figliuoli d'odi pari per uomo et lo-
ne e si grande che se ne puo laper persona passare duno pmo il di

Et cosi fanno apiccoli come agzandi et se fusse conte ocaua
uezi no gliene danno piu sermone quanto al minore. Per
meglio potere uedere ogni cosa io adimozai una settimana
che pochi peregrini adimo uno piu che tre di. La ragione sie que-
sta che quando altri tolle uicammelli si toglie per andare et p-
tornare che gli azabi negli lasiano dimozare. Ma noi non face-
mo cosi che gli togliamo cioè licammelli per andare et non per
tornare per potere meglio uedere ogni cosa. Et in questo tempo
che adimozai io mi dilettaui sempre di domandare delle cose den-
tro del munistero et di fuori. *Indulgentia che esta ceterina*

Per ogni uolta che altri entra nella chiesa di sancta cete-
rina diuotamente et ua alla sua sanctissima sepul-
tura sia indulgentia di colpa et pena. *Laua come
si fa al monte syni doue gli angeli puosono sancta ceterina.*

Tra mattina per tempo montamo al monte syni co-
n uno monaco et con uno arabo. Laua si piglia so-
pra lo munistero amano destra uerso occidente. Lo mon-
te sie forte con grandissima salita con molte pietre et sempre
monti su zitto come andassi su per una scala et dura la prima
salita ben due miglia. Essendo quasi al mezzo del monte si tro-
ua una bella chiesa nella uia posta in una uallucella. Et chia-
masi la detta chiesa sancta maria della apparitione pero che uim-
te uenne uno bello miracolo siccome uidezete.

Del miracolo della chiesa di sancta maria.

Stando gia per lungo tempo alogieri al detto muniste-
ro una uolta ciabondo tanti sergi cioè topi et altre cat-
tine bestiuole et sopra questo auieno poco dimangiare
dnde licalogieri cioè monaci si diliberozono di partirsi et da-
lindonare lo munistero. Dicendo andiamo a uisitare lo monte
et la sanctuariz et poi andiamo uia. Et partendosi si troua-
no di fuori della detta chiesa di sancta maria due dorme le quali
era l'una sancta maria et l'altra sancta ceterina et dallo ro si-
rono domandati doue andate figliuoli miei. Et licalogieri disse
no la ragione come si partiuano. Et la nostra donna disse ozi
ritornate per mio amore chio sono suorera spirituale di questa

anni uoi seziute et uolgendosi a sancta caterina disse questa e mia
 nuora et suppiate per certo che uoi non ui partizete si tosto. Allo
 za licalogici subito tornarono adietro al muristero et iui tro
 uarono ben cento cammelli carichi di uetruaglia cioe frumen
 to uino olio cera et uestimenta. Quando costoro uidero que
 ste cose furono molti lieti et incominciarono subito a par
 are lieti cammelli. Et poi che ebbono scaricati si quatarono
 per li detti cammelli et nonne ui uidero niuno delli cammelli
 Da quel tempo in qua non uebbono mai ne fuzi ne seziula
 ne niuna necessita purrono per loro uiuere. Et anche uisi
 troua di quello olio et chiamasi olio miracoloso. A namdo p
 lo detto monte uerso occidente situouu due porte dilungi
 luno dallaltza una gittata di balestro et sono ledete porte porte
 et strette adrezo uolte acostate bene alle montagne. Essendo
 alle porte situouu uno muristero chessi chiama sancto helya
 propheta. *Della chiesa di sancto helya propheta.*

Questa chiesa sie posta insu uno poco di piano con assai ca
 samenti. Et iui sono tre arbori in uno giardino et per
 me iui sia tre cappelle molte diuote et iui fu loluogo
 doue sancto helya propheta digiuno quaranta di et quaran
 ta nocti sicome dice la propheta. Et ambulauit in fortitu
 dine tibi illius quadraginta diebus et quadraginta nocti
 bus usque ad montem dei oreb. Et in indulgentia assai.

Delluogo ouera moyse quando iddio gli paraua.
Anamdo fu per lo detto monte partendosi altri disanc
 to helya si spingia la uia uerso mezzo giorno. Essen
 do in cima del monte et uolgendosi uerso occidente a
 mano sinistra et lassu situouu una grande pietra in color
 bigio mortifero che e pure del detto pass del monte. Et la pietra
 sie cauata di sotto tanto che asta una persona et iui moyse
 parlaua adio. Disse moyse. Signore io ti uoglio uedere et
 iddio gli disse moyse metti sotto quella pietra et io ti passerò
 di mangi et tu uiuedrai. Et moyse cosi fece et in questo mo
 do moyse uide iddio etc. *Doue iddio die la legge a moyse.*

Dipza uno poco sie la chiesa et illuogo doue moyse digiun
 no quaranta di et quaranta nocti et iui iddio gli die



le due tauole della legge scripta propriamente col dito di dio. La
 chiesa sie molta bella et piccola posta in cima del monte. Ladetta
 chiesa sta uolta allo leuante partita con uno muro piccolo et
 sopra lomuro sie una tauola dipinta come moyse diuise loma
 re rosso colla uirga in mano et come passo lo popolo di isracl
 et come lo exercito di israone amego nel mare rosso et in
 quello luogo proprio del mare rosso io fui et e presso ala
 billonia a cinque giornate. Nella detta chiesa sie figurato
 per ordine tutta questa storia di moyse. Dallato damano de
 stra sie una cappella et iui sie loluogo proprio doue moy
 se staua in oratione quando iddio gli die le due tauole della
 legge. Difuzi di questo chiesa da otto passi sie una moschea
 di israclini cioe loro chiesa et aci due celle di fare peniten
 za et sono fortezza. Et in indulgentia alla detta cappella di
 moyse colpa et pena. *Come si discende del monte synai.*

Poi uolendo andare al monte di sancta caterina. Que
 sta sie la uia che discende per lo monte infra tramon
 taru et oriente et fai una grande auallata et tieni

può bene chetti fa grande bisogno impero della discesa era szipida
chelli bordoni mandauano innangi dmoi et poi dopo essi et inque-
sta auallata trouai uno pero saluatico. Et pur discendendo et ri-
enti bene dico io. Essendo almezzo del monte supigli lauua ueris-
ponente sempre calando qui plo monte et impie del monte situ-
oui uno monasterio et chiamasi sanctij quazanta.

Del munistero di sancti quazanta.

Questo munistero sie di quelli di sancta caterina et e mol-
to bello et grande dentro con bella chiesa et con molti casa-
menti et ui sistanno octo calogieri et qui riposamo.
Et poi montamo supo al monte doue gli angeli si posono lo glo-
uoso corpo di sancta caterina. lo quale monte sie piu alto che
quello di moyse et piu ripido asalire et e molto pericoloso al sa-
lire et piu allo scendere. Di fuori del detto monasterio sie uno
bello giardino con molta manueza di roma suauite et uno rigo
da aqua corrente et atempo suo passa per lo mezzo del giardino.

Come si monta al monte di sancta caterina.

Partendoti dal munistero si lasci amano sinistra uno
poco di piano forse una gittata di pietra et pigli lomonte
te aperte destra su per una ualle uerso occidente et mon-
tasi infino al terzo del monte.

Delle pietre di sancta caterina della palma.

Quando se almezzo del monte situoui delle pietre di sancta
caterina colla palma et indue luogora apresso luno a
laltro. Amano sinistra essendo in cima del monte acuto
chessi troua et tu uai auallando due gittate di destra et poi
cominci forte amontare. et apresso trouai una grotta et amon-
do trouai uno altro piu forte monte. Noza attenti bene che
gran bisogno tifa impero che lomonte e si malageuole asalire
che multo modo non si puo salire. Et in cima del monte tutto
sie supo forte et nel colmo del passo sie la forma del capo et della
spalla di quello imbusto di quella preciosa uezzane sancta cateri-
na come gli angeli la posono quando la eleuarono de lassandria.
Al detto monte synai doue fu posto pesanti angeli lo corpo di
sancta caterina sia ben uentotto giornate dallano luogo al

to. Et ui.

tro. Et in situou cheza stato quello glorioso corpo sei anni
ui innangi che fusse trouato da persona. Et poi fu portato do-
ue sta hora et fu trouato per li greci. Et lo detto monte dispra
sta ogni monte et in cima del monte doue fu trouato lo corpo sie
acuto che nella cima appera astorebbe dodici persone. et di que-
sto luogo si uede tutto il monte synai et ancora il mare rosso
et doue passa lo populo di israel. et doue faraone el suo exercito som-
merse nel detto mare et anco si uede tutta arabia et terra de gyp-
to. Et in questo monte uoc nella cima del monte ad alta uoce can-
tamo Salue regina. Et fatta nostra oratione si tornamo al munis-
terio molto uari che lora era tardi et faceuaci freddo grandissi-
mo. Era in uilgentia in quello sancto monte per ogni uolta che
altri lousita sie di colpa et pena.

Della discesa del monte synai.

Essendo tornati al munistero chessi chiama sancti quazan-
ta martirum. Et in ui riposamo la notte che cetera bis-
gno che eruiamo molto affaticati et per la stesa cubleua
si forte legambe uoc le polpe et sotto legi nochia che non potuamo
stare uiti. Quelli calogieri che ui dimorano pietosi furono dmoi
chessi dettono damangiare et dadi uirze. Ma lo dadi uirze fu inutile
pietie benche fu un poco sotto coperto et quello apare buono che
go che gia lungo tempo non eruiamo stati sotto coperto et allora si
pare grande nouita. Sappiate che nel monte synai non si troua
ua ne arbori ne erba. Senon quella che asanto helia propheta
spzadetto. Douete sapere che gli angeli non posono lo corpo di sanc-
ta caterina in quello monte proprio doue uidi die la legge amoy-
se. Ma posono insu uno altro monte molto piu alto et impeto
supio del monte synai si trouai lo detto monasterio et comin-
ci asalire lomonte di sancta caterina.

Delle cose che si pigliano di sancta caterina.

Sancta caterina si piglia di ne puo uerze di quella sanctis-
sima manna la quale pio uera di cielo al populo di israel et
altro non mangiavano ne beuano et anche si piglia della
uezzane di moyse colla quale di uise il mare rosso.

Come si partono dal munistero.

L O uenerdi ahoza ditezca caricamo linostri cammelli et partimori daldilettissimo monasterio di sancta caterina pretiosa assai lagrimando et pigliamo la uia inuicissimamente dezarani et il primo di facemo piccola giornata.

Laua da sancta caterina aquara.

L O terzo di trouamo infra quelle montagne azabi paluatichi chessi portauano ogni loro masserata dietro insu cammelli et una femmina uechissima portauano insu una gabbia laquale era madre di uenti et andauansene conessa et colle loro maglie et figliuoli et cosi uanno perlo deserto dilungo inluogo che mai none stanno fermi semome un poco come loro usanza.

Della montagna.

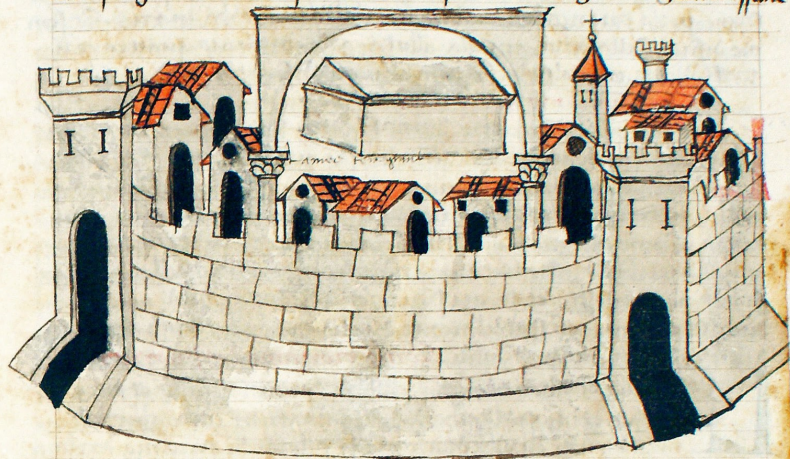
L O quarto di giugnemo a una grande montagna et alla passamo con molta nostra fatica che localo era grande et lasalita forte. Et poi facemo una discesa et inu sempre uisidubita sicche noi passamo con grande paura che in quella montagna suui abita molti mali azabi chessi riducono a una acqua situoua nella uia.

Degli azabi paluatichi.

L O quinto di passamo una pianura et apresso era uno bosco. Et eccoti uenire parecchi azabi tutti nezi acualo armati alloro modo colla bastoni grossi inmano et tra uezpra la uia dicendo in loro lingua che uoleuano cose dimandare. Et linostri cammellieri lodissono giuzando per la legge di maumetto che noi erauamo pouera gente et auamo poca uertuaghia. Messinalla Re. Et quelli spararono et noi lieti. Questi azabi anno questa conditione che due di et due notti non fanno altro che camminare sempre senza mangiare et senza bere et questo uidi io piu uolta perlo deserto darabia. Et una uolta uino cammello fuggi perlo deserto et uno azabo gliando dietro perzonlo perdere et pero atornare septe di et disse come inque septe di nonauea mangiato ne beuto et questo rifu manifesto perzo che ando per tali paesi del deserto che niente e uisituoua di mangiare ne daberze se altri non cammina uno mese inman si chessi trouou pure dellacqua.

Dellamech.

L O esto di ahoza diuespro trouamo una fortezza molto bella et chiamasi lamech. Ma nono lamech doue sta lo corpo di maumetto. Ma e una tenuta et stamocara aini perguardia del deserto. Et inu sono due bagnora grandissime



et dallato uno pozzo di buona acqua or nonne bere troppa che tale conuiene pigiare come se fusse il greco dapsa. Et dallato erano ben sei fornaci et io domandai di queste fornaci quello douer essere. Et mi fu detto che per quello luogho una uolta passau tanta gente di zarani quando uanno allamech a uisitare lo sepulcro di quello priagurato di maumetto di numero di quazanta miglia passano insieme sicche conuiene empierze ledatte bagnora di acqua accio chello gente possa bere a sua uolonta et alle fornaci si possa quocere pane et uiuanda. Lagrande rpta di lamech doue sta lo sepulcro delzisto maumetto. Io rifu appropo ma andare nonci uolsi. domandai linterpito di questi loro sanctuarij. Disse che nella detta rpta di lamech sta una bellissima moschea rive lachiesa loro et dentro se una cappella che dintorno disopra et disotto se dicalamita et lo sepulcro di

maumetto sic inzia cioè in mezzo di questa cappella et il sepolcro
se difezzo che peruzzi chea questa calamita che semp' e si
za esse s'istiene cop' spisso inzia lodetto sepolcro. Et nulla pezo
na senza dentro mai che fezzo aueste adesso pezo che non potrebbe u
sarene peala potenga della calamita chello tirebbe inzia. Et sem
pre difuori della detta cappella all'usio arde continuo quatto cazi
grossi diceza et molto lotengono ornato difuori.

Come trouamo peregrini

LOpettimo di trouamo latini franchi ben di quaranta chan
dauano a santa ceterina et fra questa gente seza uno
grande conte. Et auuano con loro molti grandissimi cam
melli. quando estiro uidano noi et noi loro che dilungo cico no
scamo. Fumo allegri molto tutti ciabacciamo per tenerezza
et assai parliamo insieme domandando noi ellino delloro uiag
gio et noi del nostro et se era sicuro et cosi domandando nouelle
diuerso ponente et spetialmente d'italia se nouita fusse stata et
altre cose domandamo assai. **Come trouamo lesplonche.**

LInoue di ahora dinona passamo per una ualle et troua
mo ben cento splonche darabi saluatici tutti gl'arabi e
zano uestiti di pelle di cammelli pilose che paremo di colo
ro che piangono nello inferno. Quando gli uedemo insieme azi
cogliamo dicendo iddio ci aiuti. Et l'interpito disse non temete che
gl'arabi sono apasceze loro gregge et queste sono le femmine
che non fanno nora altrui. Ma dillettandi di uedere quello a
loro e grande nouita come di uedere persone. Et queste arabe fem
mine correndo tutte uerso noi per uederci amodo come se noi fus
simo una grande nouita et diceuano in loro lingua. Tale tale
et noi pestauamo tosto forte la uia per passare et per la sciarle adri
eto acio che in questo tempo gl'arabi non sopra giugressono et
cosi scampamo dalloro. **Delli arabi dimestichi.**

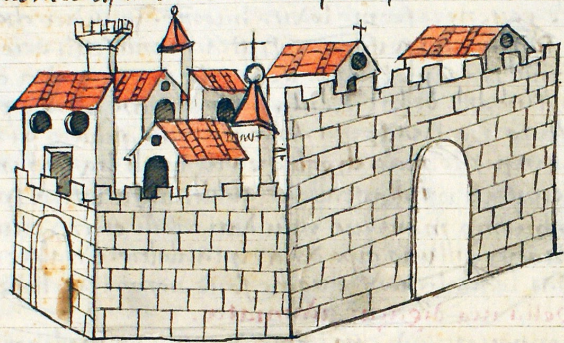
LIuentiquattro di trouamo arabi dimestichi et iui la
notte stemo impeto che li nostri cammellieri ezano di
quella bestiale et fragurata gente. Sicche dimoi uol
sono fare mostra ella seza tutti uenimo a uederci mangiare et
azzeccari uno grande catino di carne di cammello pensando che

82
mello grandissimo in questo modo. Et egli auua uno modello di ta
uola cioè uno pancione et iui su legaua lo cammello con catene
difezzo et allato al detto modello si poneua una pietra et poi lodet
to huomo si giueua uno crocchio et poi salua insu questa pie
tra et lo crocchio attaccua alla catena douera legato lo cammello
colla tauola et cosi lo leuaua da terra per pochi palmi. Et uno
altro huomo menaua colla mano la tauola ora di qua ora di la
col cammello suso per lungo spatio lo teneua cosi leuato sopra
terra che ben mostraua come solo lo leuaua. Et poi alla fine lo
detto huomo smetteua una catena in collo difezzo et alla detta
catena usataccua trenta huomini et tutti insieme et tira
uano forte per tenere fermo lodetto huomo. Io uideo che que
sto huomo se gli tiraua per forza cosi stranando se gli dietro che
pareua grande ma uinglia alla gente che questo uedeua che u
no huomo si tirasse dietro trenta huomini che niente pote
uano resistere alla sua forza. Anco portaua quattro bazili pi
eni da qua in questo modo che egli che due bazili legaua insie
me et poneua se gli insulla spalla et gli altri insu l'altra spalla
et poi uno huomo montaua insu detti bazili et cosi tutte que
ste cose portaua dall'uno capo della cipta al altro. Et altre cose
faceua assai le quali non se iuuo che forse non mi farebbono cre
dute. **Della uia di gagar adamiata.**

LIuentiquattro di ripartimo di gagar et pigliamo la
uia in uerso la cipta di adamiata che in uerso ierusalem
non uolauamo andare per paura di non pagare lotri
buto un'altra uolta che sono quatto fiorini et meglio come
facemo l'altra uolta. Ma dilungheremo la uia et torneremo
per terra de geypto a una altra cipta che adamiata si chiama
et da questa cipta togliemo li cammelli per portare le nostre
cose et per caualzare che bisogna si faceua ancora andare
sei giornate innanzi che noi giugressimo adamiata. Et per
uentura pagamo trenta dragme per cammello. Et lo pri
mo di auemo si forte uento che la zena ci daua si forte ne
gli occhi et nel uiso che camminare ladi non potemo et all'al
bergo non auemo. Ma in una grotta cheza allato a una piccola

casa abezgamo lanotte detta. **Come giugnemo adamiata.**

POi che apazimo digagir si andamo adamiata et azzi uamo incasa duno mercatante latino che messere damiano era chiamato et sapendo che noi eravamo fatti minori ditalia si atenne incasa sua apue spese uenti tre di che aspettauamo nauilio per tornare incipi. Et in questo tempo io uidi molte cose in questa cpta et prte ne dico. Questa cpta fu lacpta laquale sancto lodouico re di francia prese et tene ben tre anni. Et di questa cpta sancto lodouico ando inbabillonia sopra losoldano. Et losoldano fite in contzo a sancto lodouico col suo exercito et come uolle idio



perli nostri peccati losoldano sconfisse icistrani et prese sancto lodouico et tennelo alrino tempo in prigione et poi sancto lodouico si ricompezo tanto oro quanto egli pesaua et cosi stampo delle mani del soldano et torno poi in francia. Et questo uidi io dire auno interzito inbabillonia.

Delle fattegge didamiata in terra degypto.

Damiata se bella cpta et e lunga perispato duno miglio et stretta p una balestrata. d intorno intorno si gli ua losolime chesce diparadiso che si chiama nilo et

83
con molti belli giardini dipoma diparadiso et didatzeri et di linomi et difichi difaraone et daltze poma straniere assai.

Della grande testuggine.

PAzzendomi di questa cpta et andando per la marina et io trouai uno mercatante latino ch'auca parecchi testuggini grandissime erano morte. Et per la sanza chio ebbi uendole cosi grandissime io non le potei misurare. Ma lo mio compagno nemisuro una la quale fu piu lunga dilui uno palmo grosso. Et io la misurai secondo nostra misura tre braccia et mezzo. Et lossi acio lo copercchio della porta insu laschiene se molto caro impero che lasarini ne fanno studi et e si forte che nullo farzo apuo nuocere niente. Et io ciudi dare su fortemente a nuna sanza adue mani et niente la tagliaua anzi nauca peggio la uita che lossi.

Come sono fatti fichi difaraone.

Ifichi difaraone sono cosi fatti chello pedale cresce molto in alto et ingrossa molto et diuenta grande albero come lomoro gelfo et le foglie et le poma non fa doue fanno gli altri alberi fa i ma fagli intorno al pedale sotto le ramora grosse et tutto lo pedale diuenta pieno difichi fatto luno come laltro uuno modo. Quando altri vuole che fichi si maturino si fa la sera uno foro nel pome et la mattina se maturo.

Come sono fatte le poma diparadiso.

Le poma diparadiso lo pedale dellalbero diuenta grosso et altro le foglie se amodo dilingua et e sigande ladetta foglia che parecchi huomini agiacerebbono insu una foglia. Et la foglia si lunga come una lancia et e larga parecchi braccia. Et in cima del detto albero si fa uno ramico lo ch'ouno fiore et questo fiore si fa come una pigna dipino. Mae troppo piu lungo acio parecchi spanne et intutto lalbero nome nasce piu che una pannochia et ledette poma sono fatte come buccogli et quando sono mature si le troui gialle. Et quando si colgono le pome si si taglia lo pedale dalle barbe et poi da indi auenti di si nasce laltro pedale et come e grande subito fa le poma ede tanto dolce et saputo

et suauie amangzare quanto nulla cosa piu si possa dire. Et ogni modo et uerso ch'essi taglia lodetto pome opez lungo opez tramez p opez lato si uede lozoci fasso unzoce l. nel detto pome et questo bene scerueuo: io. *Come sono fatti i datterzi.*

Olli datterzi s'entra in terra degypto senza numero impero cerna grande mercato che per quattro denari nazai tanti che basterebbono a sei persone. Li datterzi in questo modo gli adoperano cioe lo pedale. In prima delle foglie ne fanno cofani. Delle zamora ne fanno gabbie da fare et da dormire che nel paese non ha legname da fare tauole et del pedale ne fanno dischi diase. Della scorza del detto albero ne fanno fune et corde. *De gli animali transpirati et della capra.*

Nella detta citta di sora suiddi di molte generazioni di animali transpirati. Si come capre che auenano glorie di infino a tezza lunghe et auisai che ciastano orochio ben due braccia. Anco uidi castromi huienano lacodi largo puzochi sparme era tonda amodo di uno taglieze et si graue che non la possono portare se nonne puro allunga. Lodetto paese degypto et molto dominosi di ogni cosa da uenere. Ma se uolesti bere e bisogno che toghi dell'acqua del fiume del nilo pero che l'auino se uietato in tutto saracina et per tutta azubla. Et apre della detta citta sia la chiesa di sancto georgio che latene ligreci et dentro sia una cappella delli franchi et io adissi una messa. Et allato sia la chiesa di sancta maria che latene gliastorini. Et gli maladetti saracini sfeciono presso a questa due chiese una loro moschea.

Della oratione degli ebrei.

Spendo io nella citta di baph si andai uno sabato alla sinagoga degli ebrei che faceuano in quello di gran fetta. Et stado io allato della porta della sinagoga per uedere loro orationi et uno fariseo che era mio dimestico molto si misce sego che allui andassi et io subito mitassi le sue la chio portaua in pie et lasirale di fuori della sinagoga sicome era loro usanza et andai al detto fariseo. Et quelli silero et permano impresse et posemi allato al loro tabernacolo che gli

adorauano et questo miseciono per honore. Egli no faceuano loro oratione ma niente intendeno se nonne che alcuno diloro monto in sulla cattedra et in fra sua oratione diceua Alleluia et altre uolte uideua sabaoth et israel et in excelsis et quardo osanna. Et cosi altri uocaboli che noi abbiamo in ebreo. Quando fanno loro orationi tutti in terra sego no sempre menano la testa uigua et illa et cosi lombusto che pareua che facesse beffe luno dell'altro amodo che fussino matti et stolti. Et quando ebbono cosi fatto per spirito di piu ore et un altro fatto silero et aprese uno armaro molto ornato et trasse ne fuori uno tabernacolo bellissimo et immano loteneua et stava in mezzo della sinagoga. Et uolgo uasi intorno intorno piu uolte et tutti gli ebrei et lebrei singi nochiuano et faceuano grande zinerenga aquello tabernacolo. Et poi questo fatto lo fariseo era mio dimestico si mi mostro quello stava in quello tabernacolo. Et dentro uistua una carta scritta. Liueci comandamenti che uideo di de amoyse in sul monte synai. Lozatione de giudei sia lo salterio di dauid profeta et lo profeta de profeta altre orationi ne altro offitio fanno.

De sacrificio che fanno ligreci grisoni.

Ligreci fanno sua ziato offitio in noi latini. Nella loro chiese si fanno uno altare. Et in iudice la messa et nonne agli altri altari et cosi dicono solamente una messa di per ciascuna chiesa et non piu. Campanie non usano et quando uogliono sonare le loro hore buono amessa. El loro prete el quale chiamano pupas si sale in sul campanile et tiene in collo uno zegolo di legno largo una spanna et lungo bene sei braccia et tiene in ciascuna mano uno maglio et bussa in ciascuna faccia del zegolo et sempre tenendolo in collo fanno uno suono tanto alto chella citta nonne si grande chello detto suono non sia udito. La messa sempre diuona a hora di questa et non cantano conuocce ne uno te. Ma fanno cotali atti colle mani amodo come debbono andare note cioe in giu et in su. Et lo sacrificio fanno che pigliano uno pane et del mezzo leuano una fetta sacrificano et lo populo mette

louido a tezza per non uederlo che dicono che non sono degni di uederlo. Ligieri portano maggiore odio anoi latini che agli greci. Et perlo grande odio s'sono partiti dalla chiesa romana. Et come noi facciamo della chiesa di roma capo per li cristiani el papa d'ira dio. Così ligieri fanno uicario per loro. In quell'luogo delha pu fanno lo patiarca di constantinopoli. Et costu s'fa li uescou et anco s'fa li beneficij ageri. Et tutti usacerdon ogni domerica si comunicano lo papa contutti quegli che lubidisce. Ma lo papa s'fa questo aloro che gli s'concede che altri sigli pigli et poi sigli uenda per istriani. Et io uidi piu uolte gli mercatanti che menauano una grande schiera et così gli menauano uendendo al mercato amodo come fussono bestie. Et quando lo mercatante sene uole spacciare di questa trista mercatantia sigli s'gira al banditore. Et chi piu danari proffera a colui sono uenduti. Ogrea che fusti signori del mondo et hora s'ete fatti schiari uicenduti per lo mondo a prezzo amodo di bestie.

Degli egiptini.

Gli egiptini s'fanno quasi lo pmigliante sacrificio che noi latini. Ma eglino non sono soggetti alla chiesa romana. In quel luogo doue noi tegnamo el papa uicario d'ira dio et egli fanno uno chello chiamano catholico et questo consacra li uescou et di glibeneficij delle chiese. Ma lo sacrificio fanno qua si come noi ma pure amodo alcuna cosa piccola sua razione dalla nostra fede alla loro.

Degli azeri.

Listorini s'fanno quasi quella fede che amodo egerci et fanno così lo sacrificio ma quando lo sacerdote sia sacrificato quegli lo uolpe et p'nelo alto sopra l'altare sua. Et così alto lo porta per tutti la chiesa in tutto el popolo degli uomini et delle femmine. Et lo popolo quando lo uede così portare tutti s'inchinano colle mani in sulle ginocchia et così fanno reuerenza al sacrificio et tolgono le uestimenta che lo sacerdote porta adosso.

Degli giorgiani.

Giorgiani per mio comprendere s'fanno lo sacrificio uicario come noi latini. Et lo sacrificio fanno di ortecchia di pane. Et quando lo sacerdote sacrificare dice le parole parole

alto come l'altro ufficio sicche tutta lagente loda et poi si mette quello che a consacrato nel calice. Et quando lo sacerdote comunica se medesimo ouero altrui spiglia uno churchiaio d'argento et con quello si comunica se et altri quando e bisogno.

Delli iacobini.

E Giacobini si uidi impu logora. Ma in egipto s'fa lamolitudine grande diloro. Essendo io presso in aleffandria amodo loro chiesa et stetti con loro tutto di. Essendo insieme con loro et noi fumo posti a sedere in tezza amodo didonne con loro sacerdoti. Et nullo presso al altare potreu andare se non lo diacono et podiaco et li acoliti. Et gli loro diaconi et podiaci non sono parati a nostro modo. Ma leuarsi labenda che portano in testa et pongonsi uno frangatoio et una parte s'pone in testa et l'altra parte s'manda dietro alle spalle che giugne infino a tezza. Et quando cantano lo pistola ouero lo uangelio non stanno a nostro modo ma stanno in sulla entrata della naua uolto verso el popolo et poi quando amodo detto lo pistola et lo uangelio si uanno avanti li sacerdoti et si lobano lo pie rade aquelli che a detta la messa. Et noi con questi altri che cantano la messa rimanemo in tezza sedendo in sitappeti et questi si auenano in mezzo diloro uno candelliere con tre candelie accese et collonceno et così cantano la messa loro altro non uidi che gli mostrassono. Tutto di stemo con loro in festa bene uero che gli nona potauamo intendere niente luno l'altro ma per cenmi et peratti dimano et passauamo così insieme. Uno di uno huomo che a di questi iacobini che a zico molto s'ca meno alla casa sua et per dio alano di adette le spese et poi alla partita adisse che ci uoleua dire tanto argento che noi possiate tornare in uostro paese. Et noi dire facimo chella nostra regola non ci concedeu di portare danari. Et quegli allora grande marauiglia sene feciono et non lo poteua credere et pure contenteu di uolere dare danari. Et alla fine quando uide che noi non uolauamo danari et quegli disse io uipighezo la naua et così fece che per noi pago parecchi fiorini et fornica d'ira ofaceua di bisogno di portare sopra il mare.

Degli indiani et quegli di india.

Quegli dindia et ditiopia sono tutti a una fede ma quegli dindia sono molti pochi gli castiani ma quegli ditiopia sono grande generatione et sono tutti nezi. Questa generatione si ama piu noi castiani franchi che nulla altra generatione et uolentieri si conguagnerebbono con i latini. Ma lo soldano di babilonia non lascia mai passare nullo latino uerso loro paese perche non uolentieri difazgli ghuerra. Ma questi ditiopia passano et uengono in egypto et intera dipromissione senza pagare tributo al soldano et possono portare la croce scoperta per tutta saracina. Et anche intanto nell'antico sepolcro senza pagare tributo che nulla generatione nona questa gratia se non costoro ditiopia et questo fa lo soldano. Et intesi che lo papa per paura impero dello signore ditiopia sia delli magari signori del mondo. Bene uero della fede loro non e perfetta. Et loro zo baptesimo si fanno col mezzo caldo uno segno nella testa cioe in fronte come sono scritte tutte queste generatione tutte mancano nella fede nostra. Come sono in mangi igreci che mancano nel credo. Et chi manca nello spirito santo et chi nella circuncisione et chi nel baptesimo et cosi ogni generatione manca in alcuna cosa. Or ueniamo allo sacrificio di questi ditiopia costoro cantano in modo che tuttauua pare che ridino et mostrano tutti i denti loro et quando lo sacerdote loro uiene al punto del sacrificio questi che sono dintorno si anno uno drappo d'oro bellissimo et cuoprono lo sacerdote et laltare che non puote essere ueduto et cosi anno fatto il loro sacrificio altro non pote io comprendere.

Chomo mupari de egypto et tornai incipri.

Quando auemo dimorato presso a uno mese in questo paese et noi trouamo in porto una gzeppera che uoleua andare incipri. Et cosi con questa gzeppera ci partimo dalla curia et tenemo giu per lo fiume del nido in fino alla marina et poi ab nome di dio uerso l'isola di incipri uela facemo. Et chome addio piar que mai uela non calamo in fino che giugnemo a fine agosto.

Doie narque sancta caterina.

et molta gente auemo in questa cocta. Ma niente dimeno fece lacameza dell'arme apire et armare tutta la gente et parecchi huomini mando in sull'albero nelle gabie che sono nella cima dell'albero et collare pietre assai. Et fece della gente otto parte et aasama pose alla sua posta et co si fu fatto notte ma era lume di luna. Et lo padrone fece armare una barca et celatamente mando tezza tezza cioe guatta guatta aspriere delle galce se erano armate uno. Subito fu ita et tornata la barca et dissono come legalee erano armate et ueniuono uerso la cocta. Et subito furono chi amari litombadori et quello della ceramella et quello della narbere sicome era loro usanza di sonare quando ueniva tanta siluano da dormire et quando sponerono amense sempre tutti questi stormenti sonauano. Et quando legalee furono presso alla cocta seruno miglio et tutti questi stormenti forte incominciarono a sonare che pareua che fusse unoste di migliaia di ualieri. Et legalee ueniuano



sempre uerso la cocta. Et quando furono presso per una

grossa balestrata et quelli delli coccha tutti cheti colle balestre
cariche et colle lanie et pauesi imbraccio. Et in questo lonoc
chiere chiamo piu uolte et diceua Odelle galee et quegli
delle galee faceuano uista di non udirze et sempre soprassa
uano uerso noi. Alla fine quando auemo piu uolte chiama
to et luna delle galee rispueste che uiriace. Elnochiere
dimando chi siete uoi amici uel nimici. Et que rispueste
amici. Et lonochiere disse se uoi siete amici siate uenue
nati. Et pero uispreghiamo che non uegnate piu olte ma
state dilungi tanto quanto porta la balestro. Et quegli delle
galee niente ne faceuano et sempre ueniua uerso
noi et cominciarono adire parole non buone. Subito
questi della cocca uedendo questo forte abalestrare in comi
corno et pietre agitate da alto della gabbia. Et quegli
delle galee incominciarono anoi di quello medesimo. Et
cosi fu battaglia grossa et dura et basto per ispato di
ueneri miglia dandare. et quelli delle galee uedendo che
alla cocca non poteuano noiare sissi partirono con
molto loro danno che assai uenebbe defeziti et anco
demorti. Et poi rimanemo allegri quando furono partiti.

Come partimo di grecia et andamo in schiaueria.

Passata la festa di tutti i sancti et noi uela facemo uer
so schiaueria. Et in nostra compagnia era una
naue che dicapha ueniua et essendo dilungi dal
porto et noi uedemo ma zia quello maladetto spirito lo
quale noi chiamiamo marone et auca distesa lacoda
dalla nuuila infino nella acqua per fare tempesta et for
tuna sicomeza sua usanga difare pur male. Et subito el
tempo fu turbato forte et scurito molto et lanaua che
za innangi anoi forse dieci miglia adietro fuggi et entro
nel porto. Et noi perdo grande nauigio che auamo non
potemo tornare adietro in porto. Ma per non potete al
tro fare et per non rompere sicomettemo impelago dima
re per stare alla mise ricordia di die innangi che noi ue
lessimo appettare la tempesta et la ruina di quello maladetto.

Et questo maladetto spirito fece si grande ruina et fortuna
et duzo tutta notte et dieci tanta tribulatione che non sap
uamo quello che fara et anco lomare si era turbato et londe
faceua grandissime sicome altissime montagne che pareua
spesse uolte che uolgesse quella cocca disto sopra tanto
che noi credemo piu uolte annegare et non ciebbe nessuno
huomo che alcuno boto non facesse ammolte lagzime. Poi
laltro di come piacque al signore auemo buoni uento et fu
sforte cheza troppo che uide di naturali andamo secento
miglia. Et cosi forte andamo auemo grande paura che po
tauamo rompere agli molti scogli et secche che sono in ma
re. Veramente andare meno non potauamo et perlo ma
re cheza cosi forte non potemo porto pigliare. Et cosi
andando uerso parengo auemo porto di schiaueria. Ma uolendo
noi uolgere la cocca et lomare si era tanto curciato et grosso
che fimo in quello destere amnegati. Et per questo racostamo
atezza et chi discendere uoleua si poteua. Et lo compagno
mio et io per tezza uolemo andare et andando insieme p
la schiaueria a compagnia con due huomini et te
nemo per monti et per ualle assai. Et cosi arriuamo au
ma grande et mala chinata et impie giu seza una casa
mezza guasta et espone fuori sei huomini et cercoroni
senoi auuamo lettere et tolsonci danari che noi au
uamo et poi si menarono in uno piccolo bosto et legaron
ci le mani. Poi quando fu notte si citzasse di quello pic
lo bosto. Et tenemo per campi et per fossati et missioni in
una grande selua di corui che noi potauamo bene andare
pero che gli era lume di luna. Quando fimo infra la selua
questi uolsno dormire a una ombra et cosi giu apone
mo ma mentre stauamo cosi le mani epi alegarono. io dico
fortemente. Et uno diloro disse ame mi fate stammi per
capegale et cosi la testa sua in la crosia mia si uolse et
cosi disse a suoi compagni che facessero et ciascheduno agli
altri cosi feciono. Et dormito ebbono cosi per grande spatio
me uoleua siforte la crosia che niente dormire poteuo

et anco per la pauza non azei dormito et per questo io mi uolsi uolgerze et questi misenti et per lo sonno et molto maffezzo et disse uia piano uoglio tu scampare et io risposi no anco mi uolgerzo et per dio ti priego che insu laltza costia tu dormi che questa miduale si forte che pare chio muoia et lasciommi uolgerze et io allora compresi che forte dormina onde chio le mani alla bocca mi posi et codeni miscolsi et cosi le mani posi apiedi et feci il simile. Et incominciai a zussare tanto che alle mani per uentura mi uenne uno ceppuzello et unisam bio della costia sotto la testa gli missi et tirai come il ginocchio et fui zitto. Et in uerita chio non sapera allora che mi fare tanto era la pauza. Ma niente dimeno per fare piu tosto no pensai troppo et diricoglierze il mantello non curai et del compagno mio non mi acornatai. Ma tenni uno poco per la uia che fatto auca che altra uia fare non sapero et quando cosi andai per buono sparo due uie trouai quella di uia lascia et laltza pigliai accio chi mi uolesse trouare non potesse. Quando io uo fu per uino meglio et la uia era uenuta meno che niente neue deuo et per ritrouarla adietro tornai et nulla potei trouare. Et qui le puzze cresceano. Onde io maiusai forte che io potrei peggio trouare. Et per questo misferma apie duno albero tanto che giorno fuisse per uedere la doue io fussi et anco per uedere doue douero andare. Pensando di queste mie poche poche uenture et io senti uno grande buss quasi come di persona. Allora io non auea capello in testa che non mi si aricriasse et perzo io montai in sulla lbero doue sotto ero accio che se fuisse cosa zea che nuocere non mi potesse et accio se persona fuisse non mi uedesse. Et stando qui su per buono spatio et sonno chio auuo gran dissono impeto che tutta la notte niente dormito aueno. Pi ghai la corda con che io ero anco et con essa mi legaui a uno ramo et insu laltro salsi a cavallo et le spalle alpedale apoggiai. Et cosi forte un poco dormi. Puzze giorno non si faceua aspetta et zasspetta et ildi non appariua. Quando apparme la lba non fu poco lieto. Ma discesi interza et della uia mi studiai di ritrouarze et non arriuai in niuna di quelle parti douero stato.

Ma capitai.

Ma capitai a una uilla che colli i uoggi si chiama et uno anticho huomo questo midisse et egli midiede damangia re et poi mi fece a compagno aze a uita uilla et di questa uilla presi altra compagnia et andai per piu uille et capui alla ma zina a uno buone che ueza piu barche et cosi mi feci portare per mare infino alla cipta di parenzo et mi aspetta il mio compagno che a ueno perduto.

Qhome ritrouai il mio compagno.
Quando stato fui per piu giorni a parenzo el mio compagno uenne per mare insu una greppia.



Quando il uidi non ebbi poca allegrezza. Congrande amore ci abbracciamo et carezze assai a facemo. Et narzommi li suoi ghua et io li miei allui assai non poche fatiche auemo. Inb uene egli ebbe assai al suo parte ma non piu di me. Et le mie fazioni da douero tanto che quando mi zicordo anco nabbo pauza. Questa cipta di parenzo e gentile et spmota cipta della ede buono porto el suo. La cipta sta in piaggia et in piano et dentro sia uno poggio co

nuna chiesi fu nel colmo et nella detta chiesi fu sancto georgio
acavallo cioe intagliato et e grande sicome ogni aualezi et uii
sue lo luogo presso defatti manosi.

Come apartimo dishrauonia et andamo inuistria.

A Spendo noi stui alquanto inuistria uonia al porto di pu
zenes et noi trouamo una barca digizzardini liquali
sono piaceuoli et cortese gente et per pochi danari cile
uorono et posoni auinegia. Et quando fumo dilungi unpezzo
et garbino aprouenza sileno et portocci infora al porto digiz
doli et cosi stemo alano di peraspattare tempo per noi et poi
apartimo et andamo quasi terza terza pero che non si potema
lomare zabonacciare et tenemo uerso frugoli et cosi penosa
mentegugamo auinegia. Quando lauademo sfacemo grazie
adio dicendo. Te deum laudamus etc. Con molte lagrime sem
pre impeto che dimolti pericoli et pmare et ptezza yhesu cisto
cauea scampati tanto che lungo sarebbe ogni cosa ascriuere
che intrutti questi uaggi io sono scampato con uno compagno
et dissi frate chio ebbi percompagna tutta perlo cammino sono
morti saluo che uno che uenne innanzi. Loprimo compagno
fu frate bonaccorso da massa questi non mori. Laltro fu tosta
no. Laltro fu anglico. Laltro fu diborgognua. Laltro fu diuonstan
tinopoli. Laltro fu schiauo. Et tutti questi compagni innanzi
chio abbi fatto questo cammino si sono morti con altri com
pagni secolari che sono morti che none sciuo et essendo costoro
morti io trouai uno frate nostro che frate matteo laico auca
nome edea datodi et collui tornai da uinegia.

P Resto alla natiuita del signore nostro giesu cisto et io
trouai uno frate difezara inuinegia et con lui mupiz
ti et intzamo in una barca et giugremo al porto di
chioggia et poi glalta due di fumo afrancolino el porto et in
prendemo uno carro con due aualli et montamo su colle no
stre coste et fumo afezzara et uii dimorai alano tempo amio
seruigio et consolatione impeto chio nauero grande bisogno
et perla molta fatica durata di riposarmi illuogo quieto et di

aposto et semai io trouai luogo ofati aaltra gente cosi cari
tatua si trouai in questa benedetta et genule apta difezara
Et poi mupazi et tenni per bologna et tenni per gli alpi. Et
intostana ritornai. Deo gratias Amen.

Delle chiese che sono oltzamare le quali habitano pecustiani.

Queste sono le chiese che sono oltzamare infra glinfedeli le
quali habitano et non sono guaste ma honoratamen
te sitengono.

In prima diremo della maggiore chiesi cioe di quella disimata
iherusalem nella quale sic dentro lo sancto sepolcro di ihu cisto
in monte caluario et altri sanctuarij ussi sicome in questo li
bro sono scritte.

Anci sono sei chiese disancto saluatore due in monte syon
et una alla quazantana et una in damasco et una in buzub
et una nel munistero di sancta ceterina.

Anci sono due chiese disca croce una sotto tezza nella sanc
ta chiesi di iherusalem doue cauata et trouata fu la sancta cro
ce. Et una doue crebbe lalbero della sancta croce.

Anci quindici chiese disca maria una nella praga di iherusa
lem et una a capo della ualle di iherosaphat. Et due doue sta la
sua sca sepultura. Et una in bethleem. Et due anaga zet. Et
una in damasco. Et una nella apta di cardinalale. Et una in da
miata. Et due in babilonia. Et una di fuori di babilonia doue
fu lodattero che fece ruerenga asca maria. Et una asca ca
tezina. Et una alla salita del monte synai.

Anci otto chiese disca giouanni baptista due apresso a iheru
salem cioe doue nacque sca giouanni. Et una nella praga di ieru
salem. Et una al fiume giordano. Et una nel deserto doue gli fece
penitenga. Et due nella apta di bethse. Et in alexandria.

Anci tre chiese disca giouanni euangelista. Vna in iherusa
lem. Et una in galilea. Et una asca ceterina in monte synai.

Anci due chiese disca iacopo. Vna in monte syon. Et una
in ualle iherosaphat.

Anci due chiese disca paulo. Vna in damasco. Et una di
fuori tre miglia di damasco doue conuertito fue sancto paulo.

¶ Nco tre chiese disancto michele. Vna in Ierusalem. Et una in babilonia. Et una asca ceterina. Et in nazaret sic la chiesa disancto gabriel angelo.

¶ Nco sette chiese disancto giorgio. Vna in damasco. Et una in bazuth. Et una a zama. Et una in damiate. Et una in babilonia. Et una asancta ceterina in monte synai.

¶ Nco due chiese disancto nicholao. Vna in Ierusalem. Et una in bethleem.

¶ Nco tre chiese disancto antonio. Vna in babilonia. Et una in fuozzi sei miglia in babilonia douegli prima penitenta fece. Et ino pme in sic lachiesa disancto anselmo. Et una nel deserto douegli penitencia consuoi monaci fece et in mori. Et dipresso sic lachiesa doue magro sancto paulo primo heremito.

¶ Nel deserto di zaria sic loglioso monasterio doue sta loglioso corpo disancta ceterina. Et dentro nel monasterio sta al suo seruijo cento quaranta monaci et altri uenti cinque cappelle et altre cose assai.

¶ Nco due chiese disancto macario. Vna nel deserto di alexandria. Et una asancta ceterina.

¶ Nco due chiese disancto moysi. Vna asancta ceterina. Et una in cima del monte sopraddetto.

¶ Nco due chiese disancto helya. Vna infra ierusalem et bethleem. Et una infra monte synai et monte ozeb.

¶ Nco due chiese disancto martino. Vna infra locaino et babilonia. Et una in damasco.

¶ Nco una chiesa disancto marco euangelista in alexandria.

¶ Nco una chiesa disancto stephano asancta ceterina oue nel monasterio.

¶ Nco due chiese disancto habzaam. Vna nella cipta de bron. Et una in babilonia.

¶ Nco una chiesa disancto laggaro in babilonia in bethania.

¶ Nco una chiesa disancta maria maddalena in Ierusalem.

¶ Nco due chiese disancta maria egyptiaca. Vna in Ierusalem. Et una in monte oliueto.

¶ Nco due chiese disancta anna. Vna in Ierusalem et una asozzi in galilea.

¶ Nco in monte oliueto sic lanobile chiesa elluogo doue cisto siparti quando ando in cielo uidi della scensione.

¶ Nco nella cipta di Ierusalem sic lotempio disalamo ne et in yhesu cisto fece miracoli molti. etc.

¶ Nco una chiesa disancta barbara in babilonia.

Explicit liber sanctuariorum de ultimarum editus et ordinatus cum magno labore a fratre nicholao de poggibonigi. Et transcriptus per presbiterum Johannem magistri Bartholomei iohannis pacis de colonnensibus capellanum et sancti ambrosii de florentia. Die xv. mensis decembris m. cccc. lxxxv. Qui scripsit scribat semper cum domino uiuat.

AMEN. Finis. Deo gratias.

le cr. route dans de c. 20 a c. 49
e de c. 70 a c. 90.

1969 MR